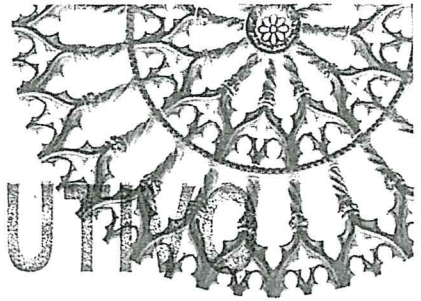




Comune dell'Aquila

Settore Ambiente e Partecipate

ATTO ESECUTIVO



Determinazione Dirigenziale n. 64 del 19/03/2015

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica della Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici.

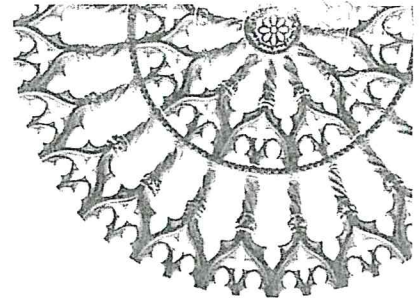
Parere motivato ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'anno 2015, il mese di marzo, il giorno 19 nella propria sede comunale, nella sua qualità di Autorità Competente – Delibera di Giunta Comunale n. 547 del 05/12/2014 e nota prot. n. 4621 del 20/01/2015 del Direttore del Dipartimento Ricostruzione

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 97 del 25 settembre 2014, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2014, la Relazione Previsionale e Programmatica 2014-2016 ed il Bilancio Pluriennale 2014-2016;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 460 del 24 ottobre 2014, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per l'esercizio finanziario 2014;
- con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 7/01/2015, è stato autorizzato per l'anno 2015 l'utilizzo delle risorse assegnate ai Dirigenti con il PEG 2014, nelle more dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2015 e nei limiti di cui all'art. 163, comma 1 e 3 del Testo Unico;
- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 27 giugno 2001 ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente, finalizzata ad assicurare che l'attività antropica sul territorio sia compatibile con le condizioni di uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica;

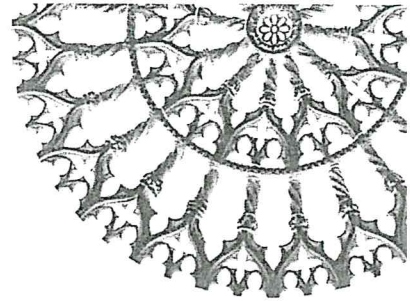


Comune dell'Aquila

- il D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. ha recepito nella normativa italiana la direttiva 2001/42/CE;
- la Circolare esplicativa prot. n. 19565 del 31/07/2008 della Direzione Parchi Territorio, Ambiente, Energia della Regione Abruzzo, avente ad oggetto "Competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Chiarimenti interpretativi", ha chiarito che, nel caso di procedura di approvazione di Piani e Programmi di Competenza Comunale il Comune assume la duplice veste di Autorità Competente e Autorità Procedente;
- la suddetta Circolare stabilisce che "deve perciò affermarsi, in via deduttiva, il principio secondo cui l'autorità competente debba essere individuata in coerenza con le attribuzioni spettanti in ordine all'approvazione dei piani, che coinvolgono, per le relative istruttorie, le strutture organizzative competenti in materia ambientale";
- la nota prot. n. 10266/2011 del 13/12/2011 della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia della Regione Abruzzo, avente ad oggetto "Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di Assoggettabilità – procedimento. Parere" ribadisce esplicitamente che "in ambito regionale si è affermato il principio, enunciato nelle Circolari del 31 luglio 2008, prot. n. 19565 e del 19 gennaio 2011, prot. n. 528, inviate a tutte le Amministrazioni Comunali della Regione Abruzzo, nonché ribadito dagli ultimi pronunciamenti del Giudice Amministrativo (Cons. di Stato, Sez. IV, n. 133/2011 del 12/01/2011), secondo cui l'autorità competente debba essere individuata in coerenza con le attribuzioni spettanti in ordine all'approvazione dei piani, che coinvolgono, per le relative istruttorie, le strutture organizzative con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale";

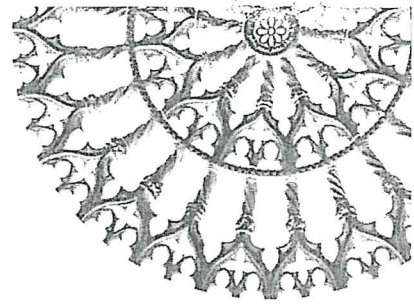
Considerato che:

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 22 gennaio 2009, avente ad oggetto "Atto di indirizzo per la revisione generale delle aree di PRG a vincolo decaduto", è stato tra l'altro definito "*... di provvedere alla disciplina urbanistica delle aree del territorio comunale assoggettate a vincoli espropriativi decaduti ai sensi dell'art. 2 L. 1187/1968, attraverso una variante strutturale di salvaguardia del territorio, a carattere transitorio fino alla ridefinizione della variante generale ...*";



Comune dell'Aquila

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 16/02/2012 si è dato avvio alla procedura per la riforma delle aree con vincolo espropriativo decaduto del territorio del Comune dell'Aquila, finalizzata alla "Variante urbanistica per la cessione perequativa degli standard urbanistici", che contiene la delimitazione dell'ambito e dell'assetto complessivo, con la relativa individuazione delle caratteristiche e della destinazione funzionale delle aree interessate, finalizzata a rimuovere anche i numerosi contenziosi in atto con i proprietari dei suoli condizionati dai predetti vincoli e di raggiungere l'obiettivo dell'acquisizione di aree da destinare alla realizzazione di opere di urbanizzazione;
- con la medesima deliberazione è stato dato mandato ai dirigenti del Settore Edilizia, Settore Pianificazione e Ripianificazione del Territorio e Settore Ambiente, Ecologia ed Enti Partecipati, per la costituzione di un apposito gruppo di lavoro per redigere il Rapporto Preliminare Ambientale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con Determina Dirigenziale del Dirigente del Settore Edilizia n. 14 del 20/02/2012 è stato dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per la "variante urbanistica per la cessione perequativa degli standard urbanistici", è stato costituito il gruppo di lavoro e sono state individuate le Autorità con Competenza Ambientale:
 - Regione Abruzzo Direzione Generale DC – Direzione LL.PP., Ciclo idrico integrato e difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile: Servizio Genio Civile Regionale (L'Aquila),
 - Regione Abruzzo Direzione Generale DH – Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione: Ispettorato Provinciale Agricoltura L'Aquila, Ispettorato dipartimentale delle Foreste,
 - Regione Abruzzo Direzione Generale DN – Parchi, Territorio, Ambiente, Energia: Servizio Pianificazione territoriale ed Aree Urbane, Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale,
 - Provincia dell'Aquila – Settore Ambiente e Urbanistica,
 - ARTA Abruzzo – Direzione Centrale Responsabile Gruppo di lavoro VAS,
 - Ispettorato Provinciale delle Foreste,
 - Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga,
 - Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo,

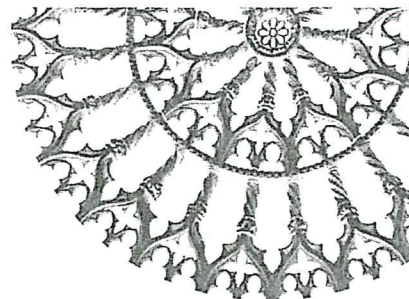


Comune dell'Aquila

- Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro.

Inoltre sono state individuate le autorità coinvolte:

- Comune dell'Aquila: Autorità Competente
 - Consiglio Comunale: Autorità Procedente
 - Settore Edilizia: Autorità Proponente;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 52/2012, dato quanto sino ad allora deliberato, si è preso atto dell'articolo 30 bis, parte integrante della stessa delibera, con cui vengono dettate le linee guida della ripianificazione urbanistica delle aree a vincolo decaduto ed i parametri urbanistico edilizi;
 - con Delibera di Giunta Comunale n. 294 del 17 Giugno 2013 sono state approvate la relazione tecnica, le cartografie di sintesi ed il corpo dell'articolo 30 bis, ad integrazione delle Norme Tecniche di attuazione del PRG vigente "Zona di cessione perequativa degli standard urbanistici";
 - con Deliberazione di Giunta Comunale n. 371 del 31/07/2013 sono state modificate le autorità coinvolte:
 - Dipartimento Ricostruzione: Autorità Competente
 - Settore Pianificazione: Autorità Procedente;
 - le seguenti ACA hanno espresso parere di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
 - con prot. n. 5862 del 18/04/2012 la Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo,
 - con prot. n. 5581 del 30/04/2012 l'ARTA Abruzzo,
 - con prot. n. 36862 del 08/05/2012 Regione Abruzzo Direzione Generale DN – Parchi, Territorio, Ambiente, Energia: Servizio Pianificazione territoriale ed Aree Urbane, Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale,
 - con prot. n. 31768 del 07/05/2012 la Provincia dell'Aquila – Settore Ambiente e Urbanistica;

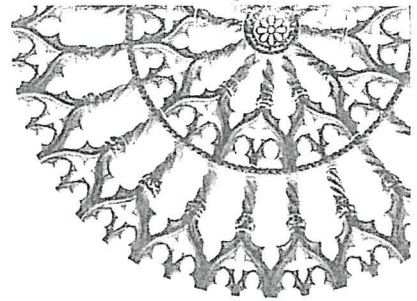


Comune dell'Aquila

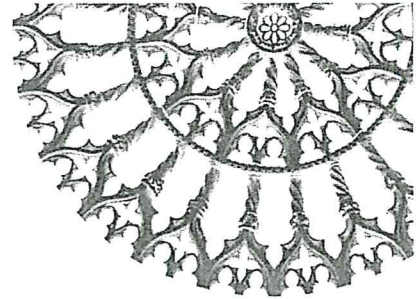
- con prot. n. 131528 del 07/06/2012 la Regione Abruzzo Direzione Generale DC – Direzione LL.PP., Ciclo idrico integrato e difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile ha espresso parere di non assoggettabilità a VAS;
- con Determinazione Direttoriale del Direttore del Dipartimento Ricostruzione n. 1526 del 18/08/2013 è stata dichiarata l'assoggettabilità a VAS e sono state individuate le seguenti ACA:
 - Regione Abruzzo
 - o Direzione DC – Direzione LL.PP., Ciclo idrico integrato e difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile:
 - Servizio Gestione delle Acque,
 - Servizio Genio Civile Regionale (L'Aquila),
 - Servizio Previsione e Prevenzione Rischi,
 - o Direzione DH – Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione:
 - Servizio Politiche Forestali, civico ed armenti zio,
 - Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura L'Aquila,
 - o Direzione DA – Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie – Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia:
 - Servizio Politica energetica, qualità dell'aria, SINA,
 - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali,
 - Servizio Gestione dei Rifiuti,
 - Provincia dell'Aquila: Settore Ambiente, Provveditorato alla Ricostruzione, Servizio Analisi e Valutazioni Ambientali,
 - ARTA Abruzzo: Direzione Centrale,
 - Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga,
 - Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo,
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici Soprintendenza beni culturali (MIBAC),
 - Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro,



Comune dell'Aquila



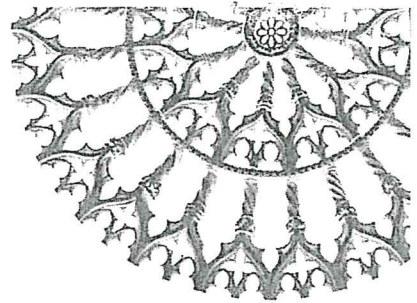
- Corpo Forestale dello Stato:
 - o Comando Regionale,
 - o Comando Provinciale,
- ASL 1 – L'Aquila,
- Gran Sasso Acqua S.p.A.;
- in data 26 Agosto 2013 con prot. n. 62669, il Settore Pianificazione del Comune dell'Aquila ha inviato il Rapporto di Scoping alle Autorità con Competenza Ambientale;
- sono state organizzate due conferenze di Scoping: la prima, introduttiva ed illustrativa tenutasi in data 12 Settembre 2013 presso l'Auditorium della Regione Abruzzo, la seconda conclusiva della fase di Scoping tenutasi il 2 ottobre 2013;
- alla prima conferenza di Scoping sono intervenuti:
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Soprintendenza Beni Culturali (MIBAC);
 - Regione Abruzzo – Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio;
 - Regione Abruzzo – Servizio Genio Civile Regionale;
 - Regione Abruzzo – Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura (L'Aquila);
 - Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino interregionale del fiume Sangro;
 - Regione Abruzzo – Servizio Pianificazione Territoriale;
 - Comune di L'Aquila Settore Pianificazione;
- alla seconda e conclusiva conferenza di Scoping erano presenti:
 - Regione Abruzzo - Servizio Genio Civile Regionale;
 - Regione Abruzzo - Servizio Protezione dei Rischi di Protezione Civile;
 - Regione Abruzzo – Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura (L'Aquila);
 - Comune di L'Aquila – Settore Pianificazione.
- sono inoltre pervenute in forma scritta le osservazioni sul Rapporto di Scoping da parte di:
 - ARTA Abruzzo – Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente;
 - Servizio Analisi e Valutazioni Ambientali del Settore Ambiente ed Urbanistica della Provincia di L'Aquila;



Comune dell'Aquila

- Ufficio Tecnico per la pianificazione risorsa idrica – Servizio Gestione delle Acque della Regione Abruzzo;
- ai sensi degli articoli 30.1 e 32 delle N.T.A del Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 62 del 28 aprile 2004, in data 2 Settembre 2013, è stato siglato specifico protocollo d'Intesa tra la Provincia ed il Comune di L'Aquila sulla previsione e sul dimensionamento generale (previsioni residenziali, produttive, commerciali, turistiche e standard urbanistici), per i procedimenti formativi delle varianti al Piano Regolatore Generale comunale su una prospettiva decennale;
- il Protocollo d'intesa è stato approvato dalla Giunta con Delibera n. 413 del 6 Settembre 2013, con quale si è anche dato avvio formale al procedimento di adozione della Variante;
- sulla base di diverse osservazioni pervenute da parte delle Autorità competenti in materia ambientale, le NTA, già approvate con Delibera di Giunta n. 294 del 17 Giugno 2013, sono state modificate in alcuni aspetti salienti, per lo più riferibili a prescrizioni più restrittive, finalizzate alla tutela del paesaggio ed approvate con Delibera di Giunta n. 414 del 6 Settembre 2013;
- con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 6 Marzo 2014, il Piano è stato adottato in variante al P.R.G., ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 18/83;
- il Rapporto Ambientale è stato pubblicato, a cura del Settore Pianificazione, in data 03/09/2014;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 547 del 05/12/2014 "Piani e programmi urbanistici. Designazione dell'Autorità competente e precedente per gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e approvazione del "Disciplinare per le procedure di piani e programmi urbanistici di competenza del Comune dell'Aquila"", è stato individuato il Settore Ambiente e Partecipate come Autorità Competente per tutti i procedimenti futuri di Valutazione Ambientale Strategica inerenti Piani e Programmi di natura Urbanistica;
- con nota prot. n. 4621 del 20/01/2015 il Direttore del Dipartimento Ricostruzione ha trasmesso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica relativi alla "Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici" ed ha, altresì, richiesto che il Settore Ambiente e Partecipate esprimesse il relativo parere di competenza;

Visti:



Comune dell'Aquila

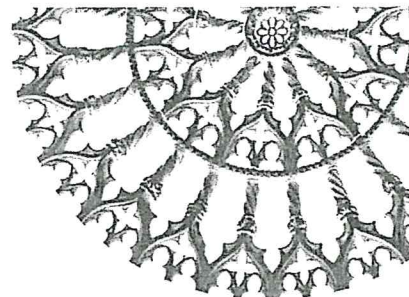
- la Direttiva 2001/42 CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale";
- la Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali";
- la Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale.";
- la Circolare della Regione Abruzzo prot. n. 195565 del 31/07/2008 - Competenze in materia di VAS - Chiarimenti interpretativi;
- la Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 22 gennaio 2009,
- la Delibera di Giunta Comunale n. 51 del 16/02/2012,
- la Determina Dirigenziale del Dirigente del Settore Edilizia n. 14 del 20/02/2012,
- la Delibera di Consiglio Comunale n. 52/2012,
- la Determinazione Direttoriale del Direttore del Dipartimento Ricostruzione n. 1526 del 18/08/2013,
- Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 6 Marzo 2014,
- la Delibera di Giunta Comunale n. 547 del 05/12/2014,
- la nota prot. n. 4621 del 20/01/2015 del Direttore del Dipartimento Ricostruzione,

Rilevato che:

- il Settore Ambiente e Partecipate non è stato coinvolto in nessuna fase del procedimento, a parte la presenza nel gruppo di lavoro iniziale per la redazione del Rapporto Preliminare, ed è stato nominato Autorità competente (per i procedimenti futuri) solo con la Delibera di Giunta Comunale n. 547 del 05/12/2014 ed ha ricevuto il Rapporto Ambientale, con richiesta di esprimere il parere di competenza, solo con la nota prot. n. 4621 del 20/01/2015 del Direttore del Dipartimento Ricostruzione;

Considerati:

- il Rapporto Ambientale,



Comune dell'Aquila

- l'Allegato VI del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- i pareri delle ACA pervenuti in fase di consultazione al Rapporto di Scoping, controdedotti e/o accolti nel Rapporto Ambientale;

Dato atto:

- del Sistema di Monitoraggio al Piano, previsto nel Rapporto Ambientale;
- delle Misure di Mitigazione, previste nel Rapporto Ambientale;

Valutata:

- la Relazione istruttoria del 18/03/2015, allegata alla presente determinazione;

Visti:

- Il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.);
- L'Ordinamento Comunale degli Uffici e Servizi e Regolamento della Dirigenza;
- Il vigente Regolamento di Contabilità;

Viste ed osservate le direttive e gli indirizzi contenuti nel PEG 2014;

Considerato altresì che:

- sul presente atto si esprime parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa **favorevole**, ai sensi dell'art. 147 – bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n° 267/2000 e del Nuovo Regolamento comunale sui Controlli Interni.

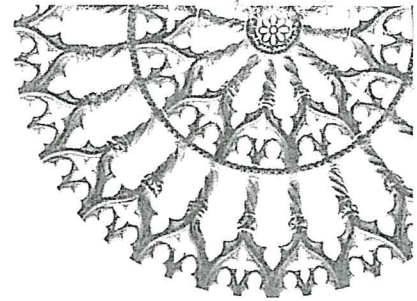
DETERMINA

Per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

- **di si esprime parere motivato positivo ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**, circa la compatibilità ambientale della Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici, così come riportata nel Rapporto Ambientale;
- **di condizionare**, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'attuazione del Piano al rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:
 1. puntuale controllo in fase attuativa, atto a garantire sia la qualità dei singoli interventi che il loro organico inserimento, attraverso la gestione coordinata delle proposte di cessione;



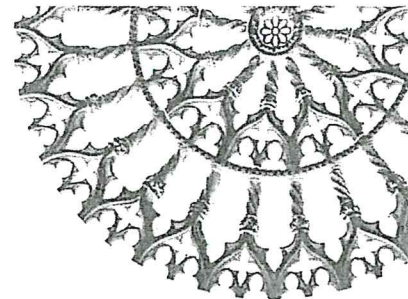
Comune dell'Aquila



2. applicazione delle Misure di Mitigazione in tutti gli ambiti territoriali interessati dalla manovra urbanistica, rimandando alla fase attuativa per valutazioni di tipo compiuto, determinando la fattibilità delle proposte di intervento in relazione alle loro peculiarità ed al sistema vincolistico sovraordinato, anche rispetto ai potenziali impatti sul paesaggio e sul patrimonio storico-culturale esistente;
 3. considerazione del fatto che l'intero territorio del Comune dell'Aquila è identificato come zona di produzione dello "Zafferano dell'Aquila", iscritto nel Registro delle DOP con Reg. CE 205/2005 della Commissione del 04/02/2005, con Provvedimento del 01/03/2005 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Iscrizione della denominazione «Zafferano dell'Aquila» nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette.";
 4. nella fase di sistemazione delle aree pubbliche destinate a verde, in particolare negli ambiti esterni ai centri abitati, garantire adeguata considerazione delle esigenze di salvaguardia ed incremento delle aree ospitali per specie vegetali e faunistiche (aree boscate, aree umide, etc.);
 5. nella fase di sistemazione delle aree pubbliche, messa a dimora di specie vegetali esclusivamente autoctone. Si suggerisce pertanto di impiantare le seguenti specie: Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Carpino bianco (*Carpinus betulus*), Acero minore (*Acer monspessulanum*), Acero campestre (*Acer campestre*), Sorbo comune (*Sorbus domestica*), Tasso (*Taxus baccata*), Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), Tiglio (*Tilia platyphyllos* e *Tilia cordata*).
 6. incoraggiare la messa a dimora di specie vegetali esclusivamente autoctone anche nelle aree private, al fine di favorire il mantenimento e la qualificazione di ambienti ospitali per specie vegetali e faunistiche.;
- **di pubblicare**, a cura degli Uffici comunali preposti, per quindici (15) giorni consecutivi il presente atto all'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune dell'Aquila;
 - **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata;
 - **di trasmettere** la presente determinazione al Settore Economico e finanziario per la prescritta attestazione di regolarità contabile di cui all'art.151, comma 4, del Testo Unico



Comune dell'Aquila



delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.L.gs. n. 267/2000, dando atto che diventerà esecutiva con l'apposizione della predetta attestazione;

- **di inviare** il presente provvedimento all'Autorità Procedente – Settore Pianificazione ed alle Autorità con Competenza Ambientale (A. C. A.) che hanno partecipato al procedimento.

Il minutante

Dott.ssa Dina Del Tosto

La Dirigente del Settore Ambiente e Partecipate

Avv. Paola Giuliani

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Gli impegni contabili sono stati registrati in corrispondenza degli interventi/capitoli sopradescritti – Imp. n° _____ (art. 34, comma 2 del Reg. di contabilità)

L'Aquila, li _____

IL FUNZIONARIO ADDETTO

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, art. 151 comma 4

VISTO

di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria

L'Aquila, li _____

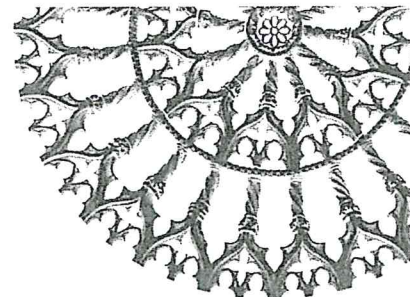
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECONOMICO FINANZIARIO

ATTO CHE NON COMPORTA IMPEGNO
DI SPESA
COME DA DICHIARAZIONE RESA DAL
DIRIGENTE
L'Aquila, il 19.03.2015.....
IL DIRETTORE



Comune dell'Aquila

Settore Ambiente e Partecipate



Alla Dirigente del Settore Ambiente e Partecipate
Autorità Competente
SEDE

Oggetto: Relazione istruttoria. Valutazione Ambientale Strategica.

Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici.

Autorità Procedente: Settore Pianificazione (Comune dell'Aquila)

Autorità Competente: Settore Ambiente e Partecipate (Comune dell'Aquila)

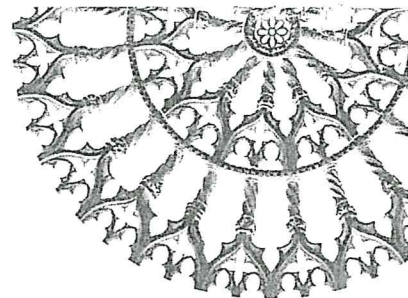
Tipo di procedimento: Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Breve riassunto della Valutazione Ambientale Strategica

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 22 gennaio 2009, avente ad oggetto "Atto di indirizzo per la revisione generale delle aree di PRG a vincolo decaduto", è stato tra l'altro definito "... di provvedere alla *ridisciplina urbanistica delle aree del territorio comunale assoggettate a vincoli espropriativi decaduti ai sensi dell'art. 2 L. 1187/1968, attraverso una variante strutturale di salvaguardia del territorio, a carattere transitorio fino alla ridefinizione della variante generale ...*".

La Regione Abruzzo, con circolare esplicativa prot. n. 195565 del 31/07/2008 ha chiarito che, nel caso di procedura di approvazione di Piani Regolatori Generali e loro varianti, il Comune assume la duplice veste di Autorità Competente e Autorità Procedente.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 16/02/2012 si è dato avvio alla procedura per la riforma delle aree con vincolo espropriativo decaduto del territorio del Comune dell'Aquila, finalizzata alla "Variante urbanistica per la cessione perequativa degli standard urbanistici", che contiene la delimitazione dell'ambito e dell'assetto complessivo, con la relativa individuazione delle caratteristiche e della destinazione funzionale delle aree interessate, finalizzata a rimuovere anche i numerosi contenziosi in atto con i proprietari dei suoli condizionati dai predetti vincoli e di raggiungere l'obiettivo dell'acquisizione di aree da destinare alla realizzazione di opere di urbanizzazione. Con la medesima deliberazione è stato dato mandato ai dirigenti del Settore Edilizia, Settore Pianificazione e Ripianificazione del Territorio e Settore Ambiente, Ecologia ed Enti



Comune dell'Aquila

Partecipati, per la costituzione di un apposito gruppo di lavoro per redigere il Rapporto Preliminare Ambientale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs, 152/2006 e s.m.i..

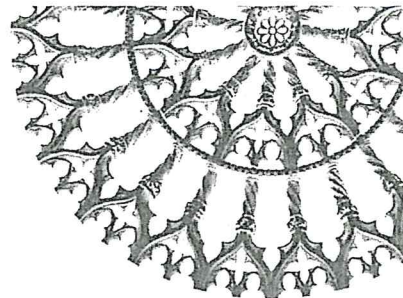
Con Determina Dirigenziale del Dirigente del Settore Edilizia n. 14 del 20/02/2012 è stato dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per la "variante urbanistica per la cessione perequativa degli standard urbanistici", è stato costituito il gruppo di lavoro e sono state individuate le Autorità con Competenza Ambientale:

- Regione Abruzzo Direzione Generale DC – Direzione LL.PP., Ciclo idrico integrato e difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile: Servizio Genio Civile Regionale (L'Aquila),
- Regione Abruzzo Direzione Generale DH – Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione: Ispettorato Provinciale Agricoltura L'Aquila, Ispettorato dipartimentale delle Foreste,
- Regione Abruzzo Direzione Generale DN – Parchi, Territorio, Ambiente, Energia: Servizio Pianificazione territoriale ed Aree Urbane, Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale,
- Provincia dell'Aquila – Settore Ambiente e Urbanistica,
- ARTA Abruzzo – Direzione Centrale Responsabile Gruppo di lavoro VAS,
- Ispettorato Provinciale delle Foreste,
- Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga,
- Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo,
- Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro.

Inoltre sono state individuate le autorità coinvolte:

- Comune dell'Aquila: Autorità Competente
- Consiglio Comunale: Autorità Procedente
- Settore Edilizia: Autorità Proponente.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 52/2012, dato quanto sino ad allora deliberato, si è preso atto dell'articolo 30 bis, parte integrante della stessa delibera, con cui vengono dettate le linee guida della ripianificazione urbanistica delle aree a vincolo decaduto ed i parametri urbanistico edilizi.



Comune dell'Aquila

Con delibera di Giunta Comunale n. 294 del 17 Giugno 2013 sono state approvate la relazione tecnica, le cartografie di sintesi ed il corpo dell'articolo 30 bis, ad integrazione delle Norme Tecniche di attuazione del PRG vigente "Zona di cessione perequativa degli standard urbanistici".

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 371 del 31/07/2013 sono state modificate le autorità coinvolte:

- Dipartimento Ricostruzione: Autorità Competente
- Settore Pianificazione: Autorità Procedente.

Le seguenti ACA hanno espresso parere di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- con prot. n. 5862 del 18/04/2012 la Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo,
- con prot. n. 5581 del 30/04/2012 l'ARTA Abruzzo,
- con prot. n. 36862 del 08/05/2012 Regione Abruzzo Direzione Generale DN – Parchi, Territorio, Ambiente, Energia: Servizio Pianificazione territoriale ed Aree Urbane, Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale,
- con prot. n. 31768 del 07/05/2012 la Provincia dell'Aquila – Settore Ambiente e Urbanistica.

Con prot. n. 131528 del 07/06/2012 la Regione Abruzzo Direzione Generale DC – Direzione LL.PP., Ciclo idrico integrato e difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile ha espresso parere di non assoggettabilità a VAS.

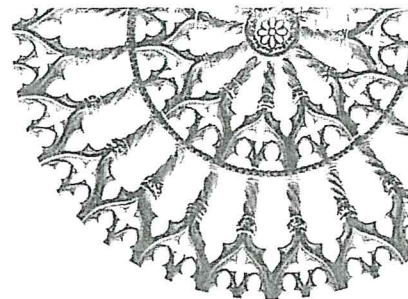
Inoltre, le ACA consultate si sono espresse sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nella proposta di Rapporto Ambientale

Pertanto, con Determinazione Direttoriale del Direttore del Dipartimento Ricostruzione n. 1526 del 18/08/2013 è stata dichiarata l'assoggettabilità a VAS e sono state individuate le seguenti ACA:

- Regione Abruzzo
 - o Direzione DC – Direzione LL.PP., Ciclo idrico integrato e difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile:
 - Servizio Gestione delle Acque,
 - Servizio Genio Civile Regionale (L'Aquila),
 - Servizio Previsione e Prevenzione Rischi,

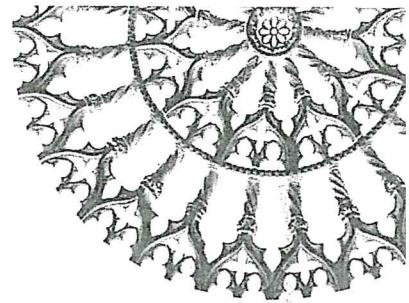


Comune dell'Aquila



- Direzione DH – Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione:
 - Servizio Politiche Forestali, civico ed armenti zio,
 - Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura L'Aquila,
- Direzione DA – Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie – Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia:
 - Servizio Politica energetica, qualità dell'aria, SINA,
 - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali,
 - Servizio Gestione dei Rifiuti,
- Provincia dell'Aquila: Settore Ambiente, Provveditorato alla Ricostruzione, Servizio Analisi e Valutazioni Ambientali,
- ARTA Abruzzo: Direzione Centrale,
- Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga,
- Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo,
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici Soprintendenza beni culturali (MIBAC),
- Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro,
- Corpo Forestale dello Stato:
 - Comando Regionale,
 - Comando Provinciale,
- ASL 1 – L'Aquila,
- Gran Sasso Acqua S.p.A.

In data 26 Agosto 2013 con prot. n. 62669, il Settore Pianificazione del Comune dell'Aquila ha inviato il Rapporto di Scoping alle Autorità con Competenza Ambientale. Con l'invio del documento e con la convocazione della conferenza esplicativa di Scoping, l'Autorità Competente e la Procedente sono entrate in consultazione con le ACA, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (comma 1 art. 13 D.lgs. 152/2006 e s.m.i). Sono state organizzate due conferenze di Scoping: la prima, introduttiva ed



Comune dell'Aquila

illustrativa tenutasi in data 12 Settembre 2013 presso l'Auditorium della Regione Abruzzo, la seconda conclusiva della fase di Scoping tenutasi il 2 ottobre 2013.

In occasione del primo incontro sono stati presentati i contenuti del documento di Scoping, contenente un'ipotesi delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e si sono ufficialmente aperte le consultazioni delle ACA, allo scopo di ricevere contributi, informazioni, osservazioni, suggerimenti, per i contenuti del Rapporto stesso. In particolare le ACA sono state chiamate a verificare ed integrare gli aspetti relativi a: il processo di valutazione ambientale proposto e i suoi contenuti; la modalità di valutazione ambientale suggerita; la descrizione del contesto ambientale e l'adeguatezza, completezza, rilevanza ed aggiornamento degli indicatori considerati (Analisi Ambientale); l'adeguatezza degli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità selezionati; le modalità per l'individuazione dei portatori di interesse e la conduzione del processo partecipativo; i contenuti del Rapporto Ambientale; ogni altro aspetto ritenuto d'interesse. Al primo incontro sono intervenuti:

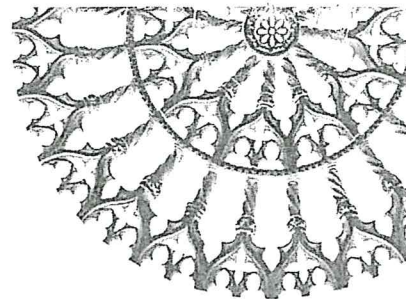
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Soprintendenza Beni Culturali (MIBAC);
- Regione Abruzzo – Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio;
- Regione Abruzzo – Servizio Genio Civile Regionale;
- Regione Abruzzo – Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura (L'Aquila);
- Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino interregionale del fiume Sangro;
- Regione Abruzzo – Servizio Pianificazione Territoriale;
- Comune di L'Aquila Settore Pianificazione.

La seconda e conclusiva conferenza di Scoping si è tenuta in data 2 Ottobre 2013 presso la sala Riunioni del Settore Pianificazione del Comune di L'Aquila; alla stessa erano presenti:

- Regione Abruzzo - Servizio Genio Civile Regionale;
- Regione Abruzzo - Servizio Protezione dei Rischi di Protezione Civile;
- Regione Abruzzo – Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura (L'Aquila);
- Comune di L'Aquila – Settore Pianificazione.

Sono inoltre pervenute in forma scritta le osservazioni sul Rapporto di Scoping da parte di:

- ARTA Abruzzo – Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente;



Comune dell'Aquila

- Servizio Analisi e Valutazioni Ambientali del Settore Ambiente ed Urbanistica della Provincia di L'Aquila;
- Ufficio Tecnico per la pianificazione risorsa idrica – Servizio Gestione delle Acque della Regione Abruzzo.

A conclusione della fase di screening, lungamente protratta, le ACA competenti hanno espresso pareri sul Piano e dato alcuni suggerimenti per la redazione del Rapporto Ambientale.

Ai sensi degli articoli 30.1 e 32 delle N.T.A del Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 62 del 28 aprile 2004, in data 2 Settembre 2013, è stato siglato specifico protocollo d'Intesa tra la Provincia ed il Comune di L'Aquila sulla previsione e sul dimensionamento generale (previsioni residenziali, produttive, commerciali, turistiche e standard urbanistici), per i procedimenti formativi delle varianti al Piano Regolatore Generale comunale su una prospettiva decennale. Il Protocollo d'intesa è stato approvato dalla Giunta con Delibera n. 413 del 6 Settembre 2013, con quale si è anche dato avvio formale al procedimento di adozione della Variante. Sulla base di diverse osservazioni pervenute da parte delle Autorità competenti in materia ambientale, le NTA, già approvate con Delibera di Giunta n. 294 del 17 Giugno 2013, sono state modificate in alcuni aspetti salienti, per lo più riferibili a prescrizioni più restrittive, finalizzate alla tutela del paesaggio ed approvate con Delibera di Giunta n. 414 del 6 Settembre 2013.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 6 Marzo 2014, il Piano è stato adottato in variante al P.R.G., ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 18/83; l'adozione in Consiglio Comunale ha portato nelle norme tecniche degli Emendamenti, che in alcuni casi hanno variato in modo sostanziale gli effetti generati dal Piano stesso e che sono stati analizzati nel capitolo finale del Rapporto Ambientale.

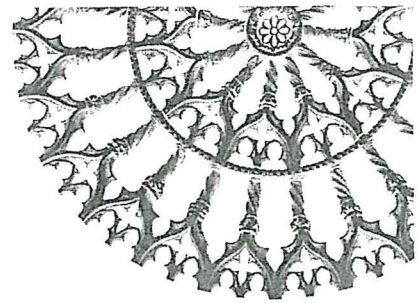
Il Rapporto Ambientale è stato pubblicato, a cura del Settore Pianificazione, in data 03/09/2014.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 547 del 05/12/2014 "Piani e programmi urbanistici. Designazione dell'Autorità competente e procedente per gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e approvazione del "Disciplinare per le procedure di piani e programmi urbanistici di competenza del Comune dell'Aquila"", è stato individuato il Settore Ambiente e Partecipate come Autorità Competente per tutti i procedimenti futuri di Valutazione Ambientale Strategica inerenti Piani e Programmi di natura Urbanistica.

Con nota prot. n. 4621 del 20/01/2015 il Direttore del Dipartimento Ricostruzione ha trasmesso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica relativi alla "Variante di salvaguardia per la cessione



Comune dell'Aquila



perequativa degli standard urbanistici" ed ha, altresì, richiesto che il Settore Ambiente e Partecipate esprimesse il relativo parere di competenza.

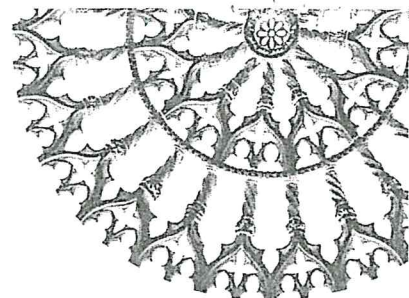
Ad ogni buon fine, al tal proposito si deve precisare che, a parte la presenza nel gruppo di lavoro iniziale per la redazione del Rapporto Preliminare, in nessuna fase del procedimento è stato coinvolto o consultato il Settore Ambiente e Partecipate; ciò ha comportato necessariamente delle ripercussioni sulla fase di valutazione del Rapporto Ambientale, perché la norma vigente prevede una consultazione continua tra l'Autorità competente e quella procedente, mentre in questo caso il Settore Ambiente e Partecipate è stato nominato Autorità competente diverso tempo dopo la pubblicazione del Rapporto Ambientale. Non è stato quindi possibile partecipare alle fasi di consultazione o dare indicazioni o suggerimenti sulla stesura di detto Rapporto.

Di seguito quindi si effettua una sintesi ed una valutazione del Rapporto Ambientale, scaturite dall'analisi dello stesso, effettuata anche grazie a due incontri effettuati con rappresentanti del Settore Pianificazione (Autorità procedente) in data 13/02/2015 e 20/02/2015, al fine di ottenere alcuni chiarimenti sul Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale è stato formulato come strumento di valutazione per un piano che, pur avendo come contesto di riferimento l'intero territorio comunale, attiene ad un aspetto specifico, ovvero le aree a vincolo decaduto; ciò ha orientato le scelte progettuali e circoscritto il raggio d'azione. La verifica delle aree a standard urbanistici è stata effettuata sull'intera previsione del P.R.G., al fine di consentire una valutazione generale delle potenzialità edificatorie derivanti dalla Variante.

L'analisi per il Rapporto Ambientale è partita da una lettura delle Norme Tecniche di Attuazione, che ha portato alla definizione ed all'analisi degli obiettivi della Variante in oggetto e delle azioni specifiche di Piano.

Il Comune dell'Aquila si estende su un'area di oltre 450 km², interessando porzioni di territorio estremamente differenti, sia per caratteristiche ambientali che per caratteristiche geologiche e geomorfologiche.



Comune dell'Aquila

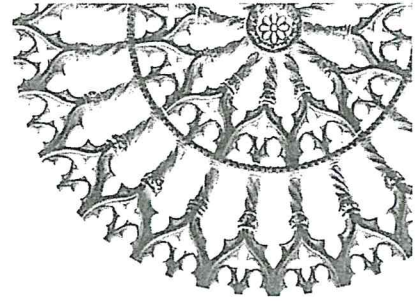
Analizzando il Contesto Ambientale si può vedere come il Comune dell'Aquila sia caratterizzato dalla presenza di aree a forte valenza naturalistica in zone spesso vicine a centri urbanizzati, con conseguente rischio per la conservazione di queste aree e frammentazione degli habitat; basti pensare, a solo titolo di esempio, che nel territorio comunale ricadono 4 Siti di Importanza Comunitaria, 2 Zone di Protezione Speciale, 1 Parco Nazionale (il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga), 1 Riserva Regionale (la Riserva Regionale delle Sorgenti del Fiume Vera).

La realizzazione di edilizia residenziale estensiva e priva di una specifica regolamentazione, orientata a tutelare le emergenze naturalistiche (preservate da un preciso sistema vincolistico) e le zone prossimali, ha determinato una considerevole riduzione della superficie a disposizione degli habitat originari, l'eliminazione dei corridoi ecologici e delle fasce tampone, favorendo fenomeni di insularizzazione degli ecosistemi, con profonde alterazioni del paesaggio. A ciò si sono aggiunti, nel post sisma, distruzioni, delocalizzazioni ed interventi urgenti di infrastrutturazione, che hanno aggravato la situazione.

Nell'attuazione della Variante, quindi, bisognerà evitare che la dispersione dei nuovi insediamenti aggravi la frammentazione degli habitat e l'isolamento degli ecosistemi.

All'interno del territorio comunale sono stati individuati 380 siti con vincoli diretti; 85 con vincoli indiretti e 61 costruzioni edificate da più di 50 anni. Il territorio della città dell'Aquila è attraversato da uno dei principali tratturi italiani (il Tratturo Magno), e sono presenti due grandi zone sottoposte a vincolo archeologico (le aree di Amiternum e Civitas S. Maximi in Comitatu Furconensi a Civita di Bagno: per entrambe le Aree la Soprintendenza ai Beni Archeologici ha emesso decreto di vincolo Diretto e Indiretto).

Nell'Analisi del Contesto Antropico, si devono invece fare alcune precisazioni, rispetto a quanto riportato nel Rapporto Ambientale: prima di tutto il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti urbani è rimasto separato dalla gestione delle macerie post sisma. In secondo luogo, nell'analisi della depurazione di acque reflue mancano tutti gli impianti che scaricano al suolo, presenti in larga maggioranza nelle frazioni. Al momento dell'attuazione della Variante, sarà pertanto necessario analizzare l'aumento potenziale della popolazione in relazione ai servizi presenti, al fine di evitare il sovraccarico degli stessi, con conseguenti problemi di inquinamento e disservizi.



Comune dell'Aquila

Nell'analisi dei **Pareri pervenuti nella fase di Scoping**, con l'esplicitazione delle decisioni prese in merito alle osservazioni, emerge che l'ARTA Abruzzo ha richiesto di valutare "... i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del D.lgs. 18 Maggio 2001 n. 228"; a tale osservazione è stato risposto che "Il Servizio Ispettorato per l'Agricoltura della Regione Abruzzo ha partecipato ad entrambe le conferenze di Scoping; Nella seconda conferenza di Scoping il Geom. Fulvio Romano in rappresentanza dell'ente interpellato in merito alla tematica segnalata ha evidenziato che nelle aree interessate dalla Variante (sia nel capoluogo che nelle frazioni) non risultano presenti né colture di pregio da salvaguardare né produzioni agricole di particolare tipicità.". A tal proposito si rileva, invece, che l'intero territorio del Comune dell'Aquila è identificato come zona di produzione dello "Zafferano dell'Aquila", iscritto nel Registro delle DOP con Reg. CE 205/2005 della Commissione del 04/02/2005, che completa l'allegato del Reg. CE 2400/1996 per l'iscrizione delle Denominazioni, con Provvedimento del 01/03/2005 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Iscrizione della denominazione «Zafferano dell'Aquila» nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette.". Tale provvedimento deve pertanto essere recepito e deve essere considerato nelle determinazioni successive.

Si rileva inoltre che i "Fagioli di Paganica" sono stati ricompresi nell'Atlante dei Prodotti Tradizionali d'Abruzzo con il D.L. 173/98 e il D.M. 350/99.

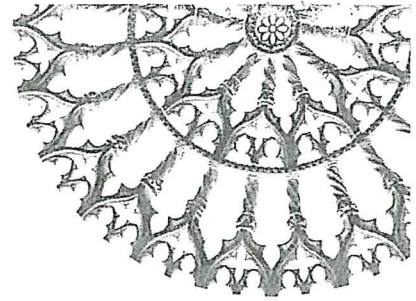
Nell'**identificazione iniziale delle Componenti**, si rileva che l'"Acqua" è stata inserita tra i Beni Materiali e non tra le Componenti Ambientali, dove invece giustamente va collocata, sottolineando l'importanza della tutela delle risorse idriche e del risparmio idrico, anche alla luce della salvaguardia della rete idrografica.

Si rileva inoltre l'assenza tra le Componenti Antropiche della "Salute" e tra le Componenti Ambientali del "Rumore", che, anche se si rilevasse che non subiscono influenze negative dall'attuazione del Piano, andrebbero comunque valutate. A tal proposito, si deve comunque sottolineare che la ASL 1 – L'Aquila, interpellata come A.C.A., non ha partecipato alle Conferenze di Servizi e non ha inviato pareri, come si può evidenziare dal Rapporto Ambientale.

La variante si propone di introdurre, negli ambiti territoriali in cui il vigente P.R.G. prevede la trasformazione delle aree residenziali tramite interventi diretti, la possibilità di acquisire aree con destinazione pubblica (standard urbanistici), tramite la concessione ai proprietari di potenzialità



Comune dell'Aquila



edificatorie. Detta edificabilità aggiuntiva, acquisibile dai proprietari, costituisce un incentivo urbanistico definito in ragione degli **Obiettivi specifici della Variante**, che possono sintetizzarsi in:

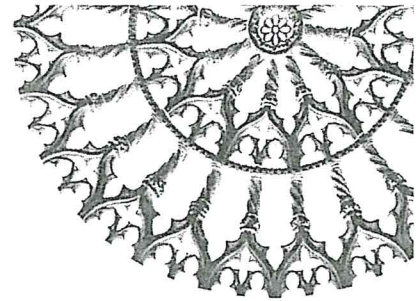
- O1. Ottemperare all'obbligo di pianificazione imposto dalla normativa (ex L.1187/68);
- O2. Favorire la riduzione della conflittualità tra la popolazione e l'Amministrazione Comunale, dovuta alla mancata regolamentazione delle aree a vincolo decaduto e del conseguente contenzioso giuridico amministrativo. Assicurare l'equità di trattamento tra i cittadini;
- O3. Introdurre un modello perequativo consensuale, che consenta il raggiungimento della dotazione degli standard prescritta dalle disposizioni statali e regionali senza ricorrere alla reiterazione dei vincoli;
- O4. Ripianificazione finalizzata alla gestione del paesaggio;
- O5. Contenere la spesa pubblica;
- O6. Favorire il riuso e la riqualificazione di aree degradate ed inutilizzate, attraverso l'acquisizione di aree per la realizzazione di servizi, verde e parcheggi pubblici, dei tessuti urbani esistenti del capoluogo e delle frazioni, anche in relazione allo stato di decentramento degli abitanti imposto dal sisma e dalla realizzazione del progetto C.A.S.E. e dei M.A.P.;
- O7. Tutelare il paesaggio e prevenire i rischi naturali;
- O8. Recepire nei nuovi atti pianificatori le conoscenze acquisite nel post-sisma e rispondere alle esigenze della nuova realtà urbana;
- O9. Finanziare la realizzazione di Opere Pubbliche.

A ciò si devono aggiungere:

1. utilizzo in forma residuale dello strumento autoritativo, accedendo, per esigenze pubbliche programmate, sopravvenienti e comunque con copertura finanziaria, a varianti specifiche sulla base delle risorse disponibili, impegnate di volta in volta per la realizzazione delle opere pubbliche;
2. integrazione delle vigenti previsioni edificatorie con ulteriori carichi urbanistici, senza incidere su aree agricole, assorbendo, all'interno delle vigenti previsioni, l'aggiuntiva dotazione di aree per realizzare gli standard urbanistici;



Comune dell'Aquila



3. determinazione di un risparmio di suolo, promuovendo il trasferimento dell'edificabilità e la conseguente concentrazione e limitazione degli spazi edificabili del P.R.G. vigente, a favore di ambiti da dedicare al tempo libero, alla fruizione ed alla valorizzazione paesaggistica ed ambientale;
4. riduzione fino al 40% dello standard urbanistico medio previsto dal P.R.G., ottimizzando il patrimonio delle destinazioni per aree pubbliche e promuovendo le acquisizioni consensuali, con l'obiettivo di determinare la dotazione per abitante al di sotto di 40 mq.

Il reale dimensionamento, effettuato contestualmente al Rapporto Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica, ha orientato l'Amministrazione a contenere la manovra urbanistica all'interno di un ambito territoriale circoscritto, escludendo le aree già destinate a standard urbanistici decaduti, ma ricadenti negli ambiti con vincoli differenziati, con l'obiettivo di salvaguardare le aree più sensibili sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, nonché dell'integrità fisica del territorio, interessate dal P.R.G., alle quali viene assegnata la destinazione "agricola di rispetto ambientale".

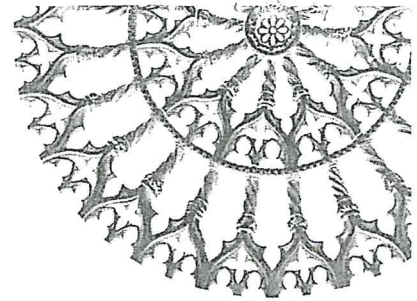
Di seguito si riportano i dati riepilogativi, estratti dal Rapporto Ambientale (v. Tabella sottostante), delle superfici di cessione perequativa degli standard urbanistici, per un totale di 930,42 ettari:

1. parcheggi (art. 27), pari a 94,67 ettari;
2. verde pubblico (art.29), pari a 581,62 ettari;
3. verde attrezzato (art. 29), pari a 73,85 ettari;
3. servizi pubblici (art. 30), pari a 180,28 ettari.

Da queste quantità sono state sottratte le aree che già esplicano funzione di standard urbanistico e che quindi concorrono al calcolo della quota standard mq/abitante della situazione attuale, cioè le aree utilizzate dopo il sisma per la collocazione dei MUSP (Moduli Unitari Scolastici Pubblici) e le aree individuate come previsioni grafiche per urbanizzazioni secondarie all'interno di comparti di piani attuativi, che complessivamente sono risultati pari a circa 156 ettari. Inoltre sono state individuate le aree da escludere dal calcolo in quanto utilizzate con altra destinazione d'uso (es. quelle con edificazione privata già esistente, quelle utilizzate per la realizzazione del progetto C.A.S.E. e dei M.A.P., le aree di emergenza individuate dal Piano Protezione Civile Comunale, le aree oggetto di precedenti Varianti al P.R.G., le aree già oggetto di nomina di commissario delegato alla riforma), che raggiungono nell'insieme un totale di circa 285 ettari.



Comune dell'Aquila



Infine, bisogna sottrarre un'altra categoria di aree, ritenute inedificabili per una serie di motivazioni legate alla disciplina di salvaguardia vigente, quali: Zone A1 e A2 del Piano Regionale Paesistico; Classe P4 di Pericolosità idraulica del PSDA, D. Lgs. n. 42/2004 art. 142 lettere b-cg (ex L. 431/85), ed infine Zone FA>2,5, FA-Faglia e FA-Zona di rispetto faglia dello Studio di Microzonazione sismica (3° livello), redatto a cura del Dipartimento della Protezione Civile. La somma di tali aree è pari a circa 132 ettari.

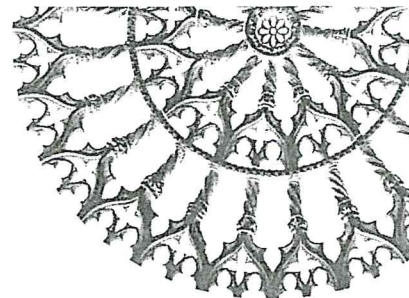
Tabella 3.2

RIEPILOGO SUPERFICIE ZONE DI CESSIONE PEREQUATIVA DEGLI STANDARD URBANISTICI

	SUPERFICIE		AREE ACQUISITE AD USO PUBBLICO	AREE CON ALTRA DESTINAZIONE D'USO	COMMISSARI AD ACTA (ADOPTATE / ADOPTATE E PUBBLICAZIONE)	TOTALE AREE ESCLUSE	TOTALE AREE DISPONIBILI	AREE INEDIFICABILI*
	ha	%						
art. 29 verde pubblico	581,62	62,51	88,59	87,33	10,73	186,67	394,95	95,76
art. 29 verde pubblico attrezzato	73,85	7,94	22,59	8,57	0,46	31,62	42,23	10,52
art. 30 servizi pubblici	180,28	19,38	44,87	12,02	4,85	61,74	118,54	13,18
SUB-TOTALE ARTT. 29-30	835,75	89,83	156,05	107,92	16,06	280,03	555,72	119,45
SUB-TOTALE art. 27 parcheggi	94,67	10,17	0,00	3,85	1,11	4,96	89,71	12,88
TOTALE	930,42	100	156,05	111,77	17,17	284,99	645,43	132,33

Nel Rapporto Ambientale, sono state individuate le seguenti Azioni di Piano:

- **A1.** Interrompere l'attuale processo di pianificazione disorganica e frammentata determinata dai numerosi e circoscritti provvedimenti adottati dai commissari ad acta;
- **A2.** Consentire un'edificabilità regolamentata per le zone i cui vincoli preordinati all'esproprio sono decaduti;
- **A3.** Eliminare le cause che hanno portato a diffide e contenziosi generati dalla mancata normazione delle aree a vincolo decaduto;

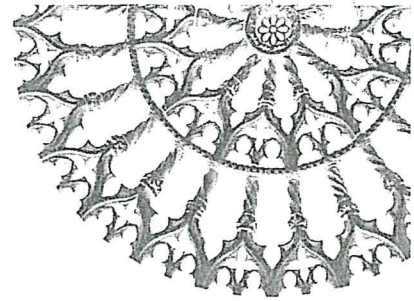


Comune dell'Aquila

- **A4.** Assicurare l'accesso all'istituto perequativo a tutti i proprietari delle aree, attraverso procedure di natura facoltativa e consensuale senza la necessità di dover ricorrere a contenzioso giurisdizionale;
- **A5.** Attribuire uno stesso peso edificatorio a tutte le aree al fine di garantire equità di trattamento;
- **A6.** Offrire la possibilità di avvalersi delle disposizioni contenute nella variante, anche nel caso di contenziosi già aperti ma non ancora risolti con specifiche determinazioni del commissario ad acta;
- **A7.** Edificabilità subordinata, anche nel caso di interventi diretti, alla cessione volontaria e gratuita al Comune, da parte del proprietario proponente, del 65% della St, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria (a carico del proprietario) e secondaria;
- **A8.** Unità minima di intervento pari a 1500 mq; in caso di lotti di dimensione inferiore, il potere edificatorio è esprimibile esclusivamente mediante accorpamento consensuale;
- **A9.** Superficie fondiaria per la realizzazione dell'intervento pari al 35% della superficie territoriale. Almeno il 50% della SUL è da destinarsi ad edilizia residenziale privata. Possibilità di destinare la restante parte a ricettività turistico alberghiera, servizi privati, attività direzionali, ristorazione, esercizi commerciali di vicinato;
- **A10.** Nel caso di aree superiori ai 5.000 m², l'attuazione degli interventi è subordinata all'approvazione di planivolumetrico di coordinamento, redatto ai sensi dell'art. 21 delle NTA del P.R.G.;
- **A11.** Rinuncia alla reiterazione del vincolo, con conseguente risparmio degli oneri di esproprio;
- **A12.** Eliminazione delle spese sostenute dal Comune per contenzioso e commissariamento, grazie all'assolvimento dell'obbligo di normazione delle aree a vincolo decaduto;
- **A13.** Acquisizione effettiva al patrimonio comunale di aree da destinare a verde pubblico e servizi;
- **A14.** Possibilità di utilizzare aree rese inutilizzabili dalle inadempienze dell'amministrazione (mancata reiterazione del vincolo, acquisizione delle aree, ripianificazione);
- **A15.** Esclusione, nelle zone di cessione perequativa, della monetizzazione degli standard urbanistici;

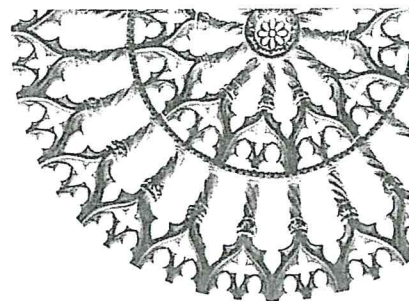


Comune dell'Aquila



- **A16.** Dislocazione degli interventi in presenza di aree situate all'interno dei centri storici o in adiacenza ad essi, in particolare per aree sottoposte a vincolo paesaggistico;
- **A17.** Applicazione di un indice territoriale contenuto (0,08 mq/mq) e diffuso, limitazione delle altezze degli edifici a 7,5 m;
- **A18.** Esclusione dalla cessione perequativa delle aree sottoposte a vincoli differenziati rimandando alla normativa sovraordinata;
- **A19.** Inedificabilità delle aree di emergenza individuate dal Piano di Protezione Civile Comunale, con possibilità di esprimere la capacità edificatoria in altro sedime;
- **A20.** Dislocazione degli interventi previsti in aree inserite in ZPS. Prescrizione per gli attuatori degli interventi in aree prossimali a ZPS di procedere, indipendentemente dall'estensione dell'intervento, a valutazione d'incidenza;
- **A21.** Recepimento delle indicazioni degli studi di Microzonazione di III livello (Nelle zone interessate da cessione perequativa in presenza di specifiche condizioni di rischio sismico (faglia attiva e capace, fattore di amplificazione elevato, fascia di rispetto) la destinazione urbanistica è limitata esclusivamente a verde privato e parcheggi di superficie privati; Interventi attuativi subordinati a studi di microzonazione sismica a carico del proponente, nel caso di aree sprovviste di tali studi o ricadenti, in tutto o in parte, nelle zone di attenzione delle linee di faglia attiva capace);
- **A22.** Il 10% delle aree acquisite tramite cessione perequativa è da destinare alla ricostruzione post sisma ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. a) della L. 77/2009;
- **A23.** Possibilità per i proprietari di zone di cessione perequativa, che usufruiscono dei benefici di cui all'articolo 3 comma 1 lett. a) della L. 77/2009 e che optano per la ricostruzione della propria abitazione, di realizzare gli interventi in tali zone;
- **A24.** Acquisizione di aree da parte del Comune per cessione gratuita e volontaria;
- **A25.** Coinvolgimento dei proprietari delle aree cedute in forme di partenariato pubblico-privato per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria di interesse generale;
- **A26.** In fase di attuazione degli interventi è favorita la concentrazione di nuovi insediamenti in prossimità di aree già edificate.

Dalla Verifica di coerenza esterna verticale (tra gli obiettivi perseguiti dal P.R.G., così come modificato dalla Variante, e gli obiettivi e gli indirizzi specifici di sostenibilità ambientale desunti da



Comune dell'Aquila

piani e programmi di livello sovraordinato) emerge che la Variante, avendo tra gli obiettivi principali la tutela del paesaggio e la prevenzione dei rischi naturali, recepisce tutto il sistema vincolistico sovraordinato, comprese le prescrizioni contenute nel PSDA e nel PAI, provvede inoltre direttamente a fornire indicazioni di tutela al fine di salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, gli interessi ed i beni vulnerabili esposti a danni potenziali.

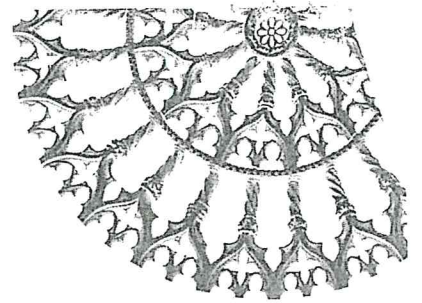
Dal confronto però con il Piano di Tutela delle Acque emergono degli effetti debolmente negativi rispetto agli obiettivi del PTA, ovvero:

- Prevenire l'inquinamento dei corpi idrici non inquinati;
- Risanare i corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione per quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- Perseguire un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- Preservare la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Ciò è dovuto soprattutto al fatto che una Ripianificazione che prevede l'edificabilità, a scopo prevalentemente residenziale, di aree prima destinate a verde pubblico e servizi, ha, tra i principali effetti, l'aumento potenziale, in varie zone del territorio comunale, del numero dei cittadini insediati, con il conseguente aumento delle pressioni sui servizi esistenti (in termini di richiesta di nuove utenze, sovraccarico delle reti già esistenti o necessità di creare ex-novo tratti di reti a servizio delle eventuali nuove aree da urbanizzare) e possibili ripercussioni anche sulla qualità delle risorse idriche. Pertanto, al momento dell'attuazione della Variante, sarà necessario, nel valutare la fattibilità degli interventi, stimare la capacità dei servizi esistenti, in modo da ridurre al minimo gli impatti sulle risorse idriche.

Effetti solo debolmente negativi si hanno anche in relazione al Piano del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga e con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, per questo motivo fondamentale in fase attuativa prevedere un sistema di controllo puntuale degli interventi, al fine di favorire quanto più possibile l'integrazione tra uomo ed ambiente, in modo da minimizzare le eventuali criticità.

La **Verifica di coerenza esterna orizzontale**, che in genere si è rivelata buona, è stata condotta su alcuni piani di livello comunale ritenuti rilevanti e significativi anche in relazione ai contenuti della Variante: il Piano Strutturale Comunale, il Piano di Ricostruzione, il Piano di Emergenza Comunale,

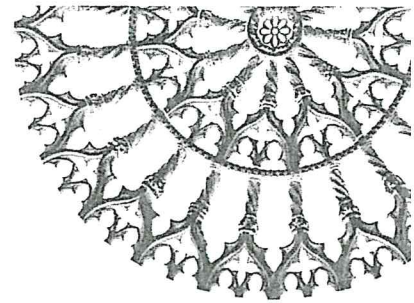


Comune dell'Aquila

la Microzonazione Sismica. Si rileva però una contraddizione, non riportata nel Rapporto Ambientale, con l'obiettivo del Piano Strutturale "Valorizzazione delle risorse ambientali basata sull'integrazione dei valori naturalistici emergenti e di connessione tra questi (realizzazione di una rete ecologica)": generando potenzialmente il piano, come più volte detto nel Rapporto Ambientale, una frammentazione degli habitat, esso può interferire con l'obiettivo della realizzazione di una rete ecologica (ovvero, sinteticamente, aree spazialmente o funzionalmente collegate che mantengono la coerenza ecologica come condizione necessaria per la salute degli ecosistemi). Va ricordato a tal proposito che perdita di habitat, degrado e frammentazione sono di gran lunga i maggiori fattori della perdita di biodiversità terrestre a livello europeo negli ultimi 50 anni.

Dalla **Verifica di coerenza interna** al Piano emergono poche contraddizioni tra Obiettivi ed Azioni di Piano: una contraddizione interna rilevante è collegata al fatto di aver attribuito un unico indice di edificabilità per tutte le aree a vincolo decaduto, in chiaro contrasto con gli obiettivi di una ripianificazione finalizzata alla gestione del territorio, che tenga conto delle sue specificità attraverso opportune differenziazioni. Altro aspetto contraddittorio, se pur di minore rilevanza, è legato all'esclusione della monetizzazione degli standard urbanistici nelle zone perequative, scelta volta a garantire un livello qualitativo minimo degli interventi, ma in contrapposizione con l'obiettivo di Piano di garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Dall'**Analisi di correlazione tra gli obiettivi della Variante e quelli di protezione ambientale**, emerge che i maggiori livelli di coerenza sono riferibili alle aree tematiche relative alla Componente Antropica. Per quanto riguarda invece la Componente Ambientale, si evidenzia un livello di coerenza con gli Obiettivi Generali di protezione ambientale nel complesso buono, con una particolare attenzione dedicata dal Piano alla Prevenzione dei rischi naturali ed alla tutela delle aree più sensibili (vincoli paesaggistici, ZPS, aree naturali protette). Interessante da rilevare, rispetto ad alcuni Obiettivi specifici di Piano, la contemporanea convergenza e divergenza con i corrispondenti Obiettivi Generali di protezione ambientale, che evidenzia la capacità intrinseca del Piano, se correttamente attuato, di compensare autonomamente alcuni aspetti critici; pertanto, per il mantenimento di adeguati livelli di coerenza sarà determinante il puntuale controllo in fase attuativa, atto a garantire sia la qualità dei singoli interventi che il loro organico inserimento, attraverso la gestione coordinata delle proposte di cessione.



Comune dell'Aquila

Dal **Confronto tra obiettivi generali di sostenibilità, fissati dalle indicazioni comunitarie e nazionali, e le Azioni specifiche di Piano**, si può notare come i maggiori livelli di scostamento tra il Piano e gli obiettivi generali di sostenibilità si registrano rispetto alla Componente Ambientale, in particolare in relazione ad Azioni specifiche di attuazione della Variante:

- A2 "Edificabilità regolamentata per zone i cui vincoli preordinati all'esproprio siano decaduti": tale Azione rende insediabili aree del territorio comunale (precedentemente destinate a verde pubblico e servizi) anche fuori dai nuclei urbanizzati, favorendo una tendenza all'espansione urbana: pertanto non è coerente con gli obiettivi generali, orientati alla conservazione del territorio nel suo complesso.
- A5 "Attribuzione di uno stesso peso edificatorio per tutte le aree": comporta potenziali rischi di alterazione del paesaggio, producendo effetti in contrasto con gli obiettivi generali riferibili alla Componente Ambientale, come il risparmio di suolo o il contrasto alla dispersione urbana a favore della riqualificazione del patrimonio esistente.
- A16 "Dislocazione degli interventi in presenza di aree situate all'interno dei centri storici": acuisce la tendenza al consumo di suolo inedificato in zone lontane dai centri urbanizzati.

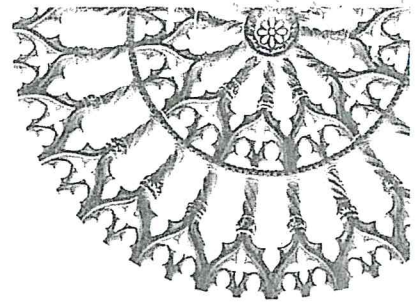
Anche in questo caso, sarà determinante il puntuale controllo in fase attuativa, per garantire sia la qualità dei singoli interventi che il loro organico inserimento, attraverso una gestione coordinata delle proposte.

Dall'**Analisi dell'Alternativa Zero** si possono aprire due diversi scenari: la reiterazione del vincolo da parte del Comune o il mantenimento dello stato di fatto, con contenzioso aperto tra cittadini e Comune.

Dal Rapporto Ambientale emerge una stima del costo dei soli espropri pari a circa 500 milioni di euro, a cui si dovrebbero aggiungere altri costi, come ad esempio quelli per la manutenzione, che rendono la cifra totale non sostenibile economicamente. L'alternativa, invece, del mantenimento dello stato di fatto, con contenzioso aperto tra cittadini e Comune, si rivela altrettanto insostenibile, con un costo stimato di circa un milione di euro, a cui si aggiunge un evidente consumo di suolo, dovuto agli atti dei commissari *ad acta*, che non hanno finora preso in considerazione il mantenimento degli standard previsti dal P.R.G. ed hanno perciò determinato un'alterazione della qualità paesaggistica.



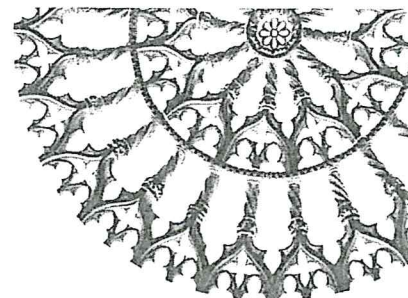
Comune dell'Aquila



Dall'Analisi di SWOT, però, emerge che, qualora il Comune fosse nelle reali disponibilità economiche per procedere agli espropri previsti, il mantenimento delle previsioni del PRG vigente determinerebbe effetti positivi soprattutto sull'ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini, con la creazione di estesi spazi verdi e di una serie di servizi diffusi in tutto il territorio comunale, il risparmio di suolo in edificato, il contenimento del fenomeno della dispersione urbana, un rischio contenuto di frammentazione degli habitat e dei corridoi ecologici residuali, la realizzazione di fasce tampone e corridoi verdi.

Dall'Analisi del contesto di riferimento ed in relazione alle specifiche Azioni della Variante sono state individuate le principali criticità di contesto, di seguito sintetizzate:

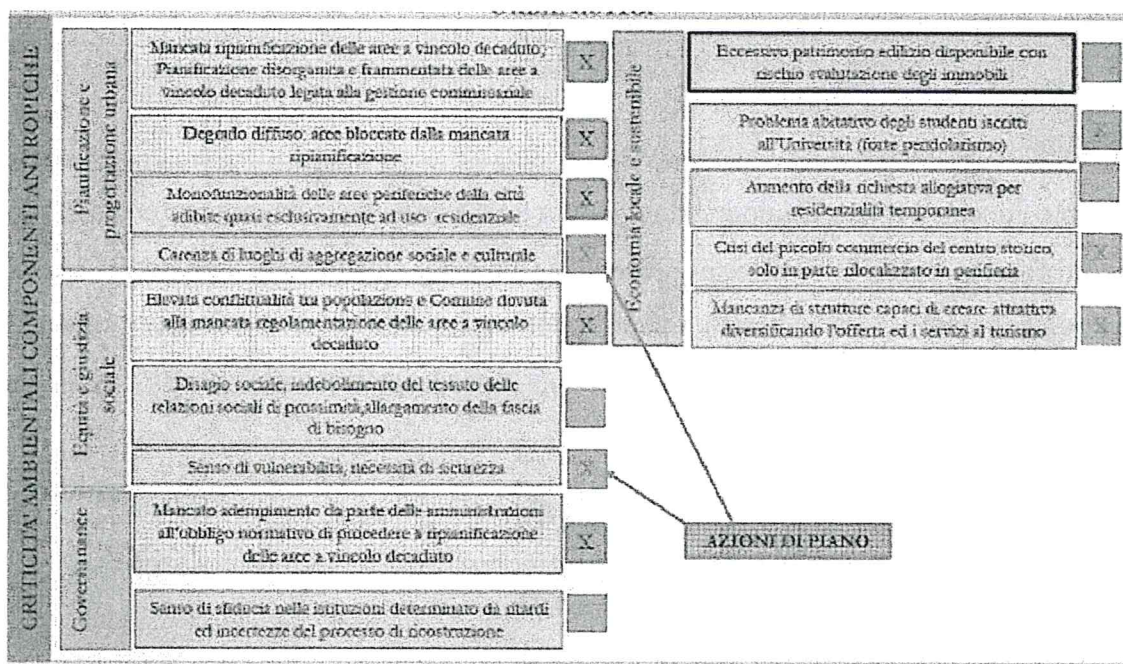
- Criticità Strutturali, proprie del contesto di riferimento, non legate all'attuazione del Piano, come:
 - Territorio caratterizzato dalla compresenza di più rischi naturali (forte rischio sismico, presenza di diverse aree ad alta pericolosità idraulica, rischio idrogeologico),
 - Presenza di aree a forte valenza naturalistica in zone prossimali a centri urbanizzati della Città,
 - Verde pubblico poco diffuso e, specie nelle aree periferiche, degradato,
 - Monofunzionalità delle aree periferiche della Città adibite quasi esclusivamente ad uso residenziale,
 - Carenza di parcheggi, necessità di potenziare il trasporto collettivo.
- Criticità legate all'emergenza sisma:
 - Alterazione del paesaggio (crolli, demolizioni, presenza diffusa di cantieri edili),
 - Distruzione di spazi e luoghi,
 - Danni gravissimi e diffusi al patrimonio culturale,
 - Dispersione territoriale, policentrismo forzato,
 - Aumento del traffico legato alla dispersione urbana,
 - Viabilità inadeguata al nuovo assetto urbano della Città.
- Criticità di Piano potenzialmente innescate o acuite dall'attuazione del Piano o attinenti ad esso:
 - Degrado ambientale dovuto all'abbandono dei luoghi,
 - Rischio di alterazione del tessuto storico dovuta a nuove edificazioni,



Comune dell'Aquila

- Rischio di consumo di suolo ineditato,
- Rischio di ulteriore frammentazione degli habitat, eliminazione di corridoi ecologici,
- Mancata ripianificazione delle aree a vincolo decaduto, pianificazione disorganica e frammentata delle aree a vincolo decaduto legata alla gestione commissariale,
- Degrado diffuso: aree lungamente bloccate dalla mancata ripianificazione.

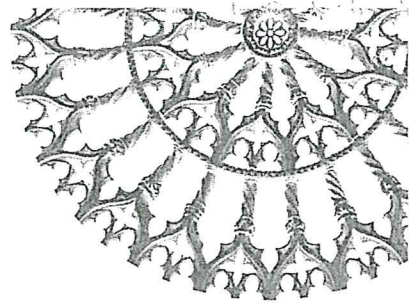
La Componente Antropica, relativamente a quasi tutte le aree tematiche, è quella in cui gli effetti mitigativi presenti nelle Norme Tecniche (Azioni di Piano) riescono a compensare meglio le criticità sia legate sia all'emergenza sisma che all'attuazione del Piano (v. Tabella sottostante, estratta dal Rapporto Ambientale).



Con riferimento alla Componente Ambientale, dal Rapporto emerge che le Azioni specifiche di Piano presentano efficaci elementi di mitigazione relativamente alle aree tematiche della Pianificazione e della tutela della Biodiversità, sia per criticità di tipo strutturale che per criticità di Piano, mentre l'area tematica Suolo risulta quella in cui gli elementi intrinseci di mitigazione del Piano risultano meno efficaci (v. Tabella sottostante, estratta dal Rapporto Ambientale).



Comune dell'Aquila



CRITICITÀ COMPONENTI AMBIENTALI	Paesaggio e Beni Culturali	Degrado ambientale dovuto all'abbandono dei luoghi	X	Biodiversità, flora, fauna	Presenza di aree a forte ricchezza naturalistica in zone pressoché a centri urbanizzati della città	X
		Rischio di alterazione del tessuto storico dovuta a nuove edificazioni, modifiche della visuali	X		Rischio di ulteriore frammentazione degli habitat, eliminazione di corridoi ecologici	
		Allerzione del paesaggio (crolli demolizioni, presenza diffuse di cantieri edili)			Verde pubblico poco diffuso e, specie nelle aree periferiche, degradato	
		Distruzione di spazi e luoghi identitari				
		Danni gravissimi e diffusi al patrimonio culturale				
	Prevenzione dei rischi naturali	Territorio caratterizzato dalla compresenza di più rischi naturali (forte rischio sismico, presenza di diverse aree ad alto pericolosità idraulica, rischio idrogeologico)		X		
		Dispersione territoriale, policentrisimo forzato				
	Suolo	Rischio consumo di suolo modificato				

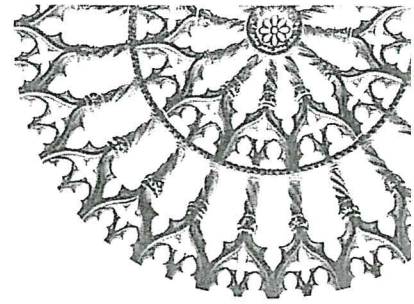
AZIONI DI PIANO

Per quanto concerne infine la Componente Servizi e Beni Materiali, dal momento che la Variante, sebbene estesa a tutto il territorio comunale, affronta tematiche circoscritte, spesso le componenti inerenti ai beni materiali sono indifferenti all'attuazione del Piano, o presentano criticità che non trovano riscontro nel Piano (v. Tabella sottostante, estratta dal Rapporto Ambientale).

CRITICITÀ AMBIENTALI BENI MATERIALI	SERVIZI	ENERGIA	
		ARIA	
		ACQUA - SERVIZIO IDRICO	
		RIFIUTI	
		MOBILITÀ E TRASPORTI	
		Aumento del traffico e del fenomeno del pendolarismo legato alla dispersione urbana ed al policentrisimo forzato frutto dell'emergenza	
		Viabilità inadeguata al nuovo assetto urbano della città	
		Carenza di parcheggi (sia pertinenziali che interscambio)	X
		Necessità di potenziare trasporto collettivo sostenibile come alternativa all'utilizzo di veicoli privati	

Offerta di servizi aggregati su strada (totale 4430 stati)

AZIONI DI PIANO



Comune dell'Aquila

Dall'Analisi SWOT emerge che i punti di debolezza del Piano si concentrano attorno alla Componente Ambientale, relativamente alle aree tematiche "Suolo", "Paesaggio e Beni Culturali" e "Biodiversità, Flora, Fauna". **Le criticità più rilevanti sono rappresentate dall'innegabile consumo di nuovo suolo e dai rischi legati all'impoverimento in biodiversità, connessi all'attuazione del piano**, in particolare:

- "Suolo": Il consumo di suolo ineditato e l'accentuazione del fenomeno della dispersione urbana, che l'attuazione della Variante potrebbe acuire, sono solo parzialmente compensate da alcune Azioni specifiche di Piano (ad esempio, in fase di attuazione degli interventi, è favorita la concentrazione di nuovi insediamenti in prossimità di aree già edificate).
- "Paesaggio e Beni Culturali": alla potenziale edificabilità di aree prima destinate a verde pubblico e servizi, stabilita dal Piano, sono collegati possibili rischi di compromissione paesaggistica e del tessuto urbano esistente; essi sono in parte compensati dalla possibilità offerta dalla Variante di riqualificazione di numerose aree, attualmente abbandonate e degradate, e dalle prescrizioni contenute nelle NTA della Variante, che prevedono l'inedificabilità in zone ricadenti all'interno di aree sensibili o di particolare pregio paesaggistico.
- "Biodiversità, Flora, Fauna": la potenziale edificabilità diffusa, che la Variante concede, seppur con le limitazioni previste dalle NTA, potrebbe determinare situazioni di criticità relativamente alla conservazione degli Habitat ed alla potenziale compromissione degli ecosistemi.

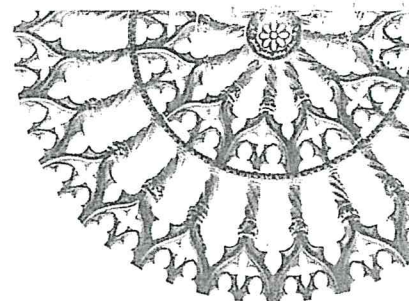
Meno critici gli aspetti riferiti alla Componente Antropica, rispetto alla quale i punti di forza compensano, ed in alcuni casi superano, le implicazioni negative determinate dalle Azioni specifiche di Piano.

In linea generale, per quasi tutte le Azioni valutate si evidenziano implicazioni sia positive che negative, tranne che per le aree tematiche "Equità e giustizia sociale " e " Prevenzioni dei rischi naturali", in relazione alle quali le conseguenze valutate appaiono solo positive.

Dalla complessiva **Valutazione degli Effetti del Piano** emerge che le disposizioni della Variante hanno effetti potenzialmente negativi in relazione alle criticità emerse dall'analisi del contesto ambientale in cui essa va ad inserirsi e che si concentrano in specifiche aree tematiche:



Comune dell'Aquila



“Pianificazione”, “Suolo”, “Biodiversità” e “Beni Materiali e Servizi” sono le aree tematiche in cui l’attuazione della Variante potrebbe amplificare tendenze negative/criticità già presenti nel contesto di riferimento.

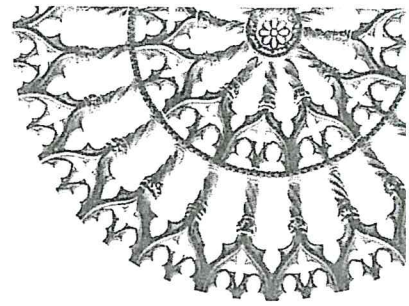
Andando a **Valutare gli effetti del Piano sulle Componenti Ambientali**, si evidenzia che:

- nessuna zona di cessione perequativa degli standard urbanistici è inclusa nei Siti di interesse Comunitario (SIC) presenti all’interno del territorio comunale.
- le frazioni interessate dalla sovrapposizione tra le zone di cessione e le Zone a Protezione Speciale sono quelle prossimali al Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga: in particolare il territorio di Assergi e San Pietro della Jenca ricadono integralmente nella ZPS, Camarda vi ricade parzialmente ed Arischia, Collebrincioni e Filetto risultano essere prossime alla ZPS.

In queste aree si evidenziano le maggiori criticità, ma dei circa 930 ettari interessati dalla Variante, solo 30 ricadono all’interno di ZPS ed una parte non trascurabile delle aree a cessione perequativa è soggetta a sistema vincolistico sovraordinato, che le rende inedificabili; inoltre, in base al comma 13 dell’Art. 30 bis delle NTA, tali aree non solo sono inedificabili ma il loro potere edificatorio va spostato fuori della ZPS, ma solo nella stessa frazione o quartiere. Dal momento che però i confini naturali non sono netti, anche le zone prossimali alle ZPS, importanti per il mantenimento delle connessioni ecologiche, devono essere sottoposte a particolare attenzione in quanto potrebbero subire alterazioni. Per tale motivo, è stato introdotto nelle NTA della Variante (comma 13 dell’Art. 30) un ulteriore elemento di tutela, prevedendo la necessità di procedere a specifica Valutazione d’Incidenza per tutti quegli interventi, indipendentemente dalla loro estensione, da effettuarsi in aree prossimali a ZPS ed altre Aree Protette.

Particolare attenzione deve essere posta al fatto che l’edificabilità diffusa prevista dalla Variante, su aree precedentemente destinate a verde pubblico e servizi, potrebbe determinare criticità, soprattutto in relazione alla frammentazione degli habitat ed all’eliminazione dei corridoi ecologici residuali.

Per quanto riguarda la variabile Paesaggio e Beni Culturali, l’edificabilità indifferenziata, attribuita ad aree diffuse nell’intero territorio comunale, è indicativa di potenziali criticità legate all’attuazione della Variante, principalmente in relazione al rischio di alterazione del paesaggio, in particolar modo in presenza di interventi da attuare nei pressi emergenze architettoniche e



Comune dell'Aquila

naturalistiche. A tal proposito, preso a riferimento un intorno pari a 50 m (cautelativo perché non esiste un riferimento normativo) sono state considerate tutte le aree interessate dalla Variante ricadenti in toto o in parte in questo intorno, in modo da poterne valutare un possibile coinvolgimento. Sono state così evidenziate, nel Rapporto Ambientale, potenziali situazioni di criticità nelle frazioni di Arischia, Assergi, Sant'Elia, Coppito, Roio Piano e Poggio Santa Maria, in cui si registra la presenza di aree bianche prossimali ad edifici di pregio situati nelle immediate vicinanze del nucleo storico dell'abitato.

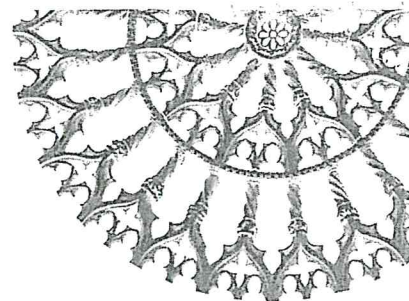
Un'ulteriore analisi è stata condotta valutando l'eventuale coinvolgimento di zone di cessione perequativa sottoposte a vincolo archeologico, nelle zone di Amiternum e Civita di Bagno, dove sono presenti aree bianche all'interno di zone sottoposte a vincolo archeologico diretto ed indiretto.

Di tali criticità si dovrà tenere conto in fase attuativa al momento della presentazione delle singole proposte di intervento, favorendo la realizzazione di interventi che, oltre a garantire la rispondenza alla normativa di riferimento ed al sistema vincolistico sovraordinato, dovranno essere improntati il più possibile a favorire la tutela e la valorizzazione del Bene con particolare riferimento alla localizzazione, ma anche, qualora la normativa sovraordinata permetta l'edificazione, alla scelta di un opportuno linguaggio architettonico, atto a garantire la coerenza formale e l'inserimento armonico. Le Azioni di mitigazione, indotte dalle Norme (come la scelta di attribuire un indice edificatorio molto contenuto (0.08 mq/mq), quella di limitare le altezze degli edifici a 7,5 m e l'aver disposto l'impossibilità di realizzare gli interventi all'interno dei centri storici e nei pressi di aree di particolare pregio paesaggistico), prevedono al contempo, a tutela dei diritti dei proprietari di quelle aree, la possibilità di esprimere il potere edificatorio in altro sedime, recuperando aree lasciate per anni in stato di abbandono.

Possibili interazioni sono state valutate anche rispetto all'eventuale presenza di segmenti tratturali che possano intersecarsi con aree a cessione perequativa: criticità notevoli, legate all'azione di Piano, sono state rilevate nelle frazioni di Bazzano ed Onna, ed in una parte marginale del Capoluogo, anche se per Onna si tratta di aree di fatto già utilizzate.

Dal punto di vista della Prevenzione dei Rischi naturali emerge che:

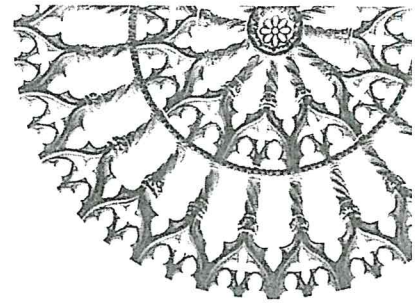
- per quanto riguarda il Piano Assetto Idrogeologico, le aree a vincolo decaduto interessate dal rischio da fenomeni erosivi e gravitativi coprono circa 17 ha;



Comune dell'Aquila

- per il PSDA, le aree interessate da pericolosità idraulica coprono 34 ha;
- per quanto concerne la pericolosità da scarpata, circa l'1,8% delle aree disponibili, normate dalla Variante, è soggetta a questo specifico fattore di pericolosità; di queste lo 0,4% ricade su aree ad edificazione considerata libera;
- in relazione al Rischio Sismico:
 - per tutte le aree non microzionate, il comma 19 dell'art. 30 bis alle NTA prevede la presentazione di studi di microzonazione ed il rilascio del parere ai sensi dell'ex art. 89 del DPR 380/2001 (440,48 ha sui 930,42 totali delle aree a vincolo decaduto non sono momentaneamente coperte da studi di Microzonazione),
 - per quanto concerne le aree coperte da studi di Microzonazione, le aree stabili rappresentano poco meno del 15%,
 - le aree interessate da motivi ostativi all'edificazione, così come individuati dal comma 19 secondo capoverso, rappresentano poco meno del 2% della superficie interessata dalla Variante e coperta da Microzonazione,
 - per il momento la Variante di salvaguardia destina le aree a vincolo decaduto, ricadenti sulle due faglie di Pettino ed Arischia, esclusivamente alla realizzazione di parcheggi di superficie privati ed a verde privato.

Per quanto riguarda la componente "Suolo", quella su cui si concentrano le principali criticità, sottraendo dai circa 930 ha della Variante, le aree da escludere per qualche motivo (es. quelle usate per il Progetto CASE, MAP o MUSP), si vede che le aree effettivamente disponibili sono pari a circa 645 ha. Considerando quindi il totale delle aree vincolo decaduto, circa il 14% risulta totalmente inedificabile per la presenza di vincoli sovraordinati, mentre circa 321 ha (quasi il 35% del totale) risulta ad edificabilità condizionata, cioè subordinata alle risultanze di studi di approfondimento. A ciò si devono aggiungere il fatto che l'indice di edificabilità, attribuito alle aree oggetto della Variante e pari a 0,08 mq/mq, è particolarmente contenuto (limitando il consumo di suolo se paragonato all'indice attribuito in media dai Commissari, ovvero 0,16 mq/mq) e le norme di mitigazione inserite nelle NTA della Variante, volte a contenere e regolamentare la tendenza alla dispersione insediativa (ad esempio, in relazione al potenziale rischio di dispersione il comma 11 dalle NTA prevede che, per l'attuazione degli interventi nelle aree con una superficie



Comune dell'Aquila

inferiore all'unità minima d'intervento (1500 mq) (circa il 46% delle aree a vincolo decaduto), è obbligatorio procedere all'accorpamento volontario da parte dei proprietari.

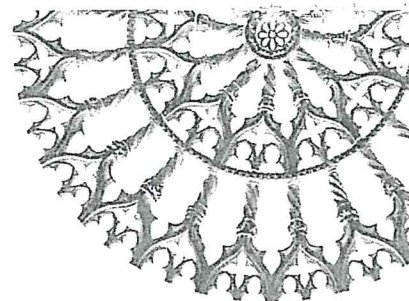
Circa il 63% della superficie totale delle aree soggette a cessione perequativa, non ancora utilizzate, sono situate all'esterno dei centri urbani (v. Carta di Uso del Suolo regionale), ma in zone marginali alle perimetrazioni, pertanto gli eventuali interventi potrebbero costituire completamente ed espansione di zone già urbanizzate e contribuire ad aumentare, se pur parzialmente, il livello di servizi, carente in diverse zone periferiche, vista la possibilità, prevista dal comma 7 delle NTA della Variante, di destinare fino al 50% della SUL ad attività legate alla ricettività turistico alberghiera, servizi privati, ristorazione, esercizi commerciali di vicinato.

Di tali potenziali criticità si dovrà tenere costantemente conto in fase attuativa, in quanto esse saranno tanto più rilevanti ai fini degli impatti previsti, se i nuovi interventi andranno a localizzarsi al di fuori di zone già urbanizzate.

Inoltre, la delocalizzazione prevista per gli interventi in aree situate in zone sensibili, come i centri storici o le ZPS, se non ben disciplinata in fase attuativa, potrebbe indurre effetti secondari negativi, favorendo un'ulteriore espansione della città, che però potrebbe essere contrastata dal vincolo di circoscrivere gli interventi da realizzare nel 35% della singola area.

Per quanto riguarda invece il problema dell'impermeabilizzazione di nuove aree del territorio, per quanto concerne la superficie impermeabilizzata ai fini privati, considerando uno sviluppo del fabbricato su un unico livello, l'ingombro prodotto sull'intero lotto rappresenterà, al massimo l'8% dell'intero lotto; mentre la realizzazione della viabilità privata circa il 2%. Considerando poi le aree pubbliche a standard, la realizzazione di viabilità e parcheggi rappresenterà circa l'8% dell'intero lotto. In sintesi, la superficie massima impermeabilizzabile per il soddisfacimento dell'attuazione della Variante rappresenterà al massimo il 25% delle aree a vincolo decaduto, a cui si può aggiungere un 5% dovuto all'impermeabilizzazione legata alla realizzazione delle previsioni di PRG sulle aree cedute al Comune come dotazione di standard urbanistici, nel caso in cui tutti i proprietari decidessero di avvalersi delle misure proposte dalla Variante.

Considerata la quantità di aree potenzialmente interessate, spesso lontane dai centri abitati, sarà necessario regolamentare e mitigare il fenomeno della impermeabilizzazione dei suoli, adottando accorgimenti come ad esempio l'utilizzo di materiali e superfici permeabili e la raccolta delle acque con la loro reimmissione nel suolo.



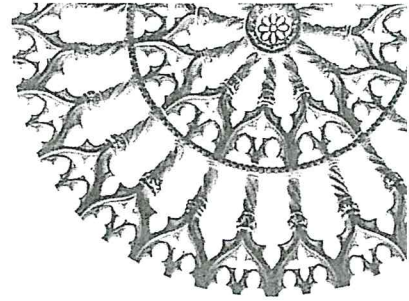
Comune dell'Aquila

Relativamente alla Qualità dell'Aria, il punto di maggiore criticità è sicuramente legato alle nuove costruzioni, che implicheranno delle variazioni nella qualità dell'aria, sia in fase di cantierizzazione, con emissioni di polveri, sia nella fase successiva, con nuove emissioni, prodotte per esempio per il riscaldamento o raffreddamento degli edifici, ma anche da un possibile aumento del traffico veicolare, causato dall'incremento della popolazione: tale aspetto dovrà essere necessariamente monitorato, valutando in fase di attuazione il possibile "effetto cumulo", ciò in quanto l'attuazione della Variante è demandata ad interventi di natura facoltativa e volontaria, determinando in tal modo l'impossibilità di prevedere con esattezza quali e quante zone saranno effettivamente interessate dagli effetti di Piano.

La realizzazione di nuovi insediamenti prevede sempre un aumento inevitabile delle pressioni sui Beni materiali e servizi, connesse al potenziale aumento dei cittadini insediabili ed alle ripercussioni di ciò sui servizi, in termini di richiesta di nuove utenze, sovraccarico delle reti già esistenti o necessità di creare ex-novo tratti di reti a servizio delle eventuali nuove aree da urbanizzare. Di conseguenza, su questa componente si concentrano potenziali criticità ed effetti negativi, acuiti dalle difficoltà generate anche dalla repentina espansione della Città legata alle necessità emergenziali. Dall'analisi condotta nel Rapporto Ambientale emerge che nella maggior parte delle aree il numero di abitanti insediabili è tale da non creare incrementi eccessivi delle pressioni sui servizi; ci potrebbero essere situazioni di potenziale criticità solo per sette delle 297 aree considerate, nelle quali il numero degli abitanti insediabili non supera comunque le cento unità, fatta eccezione per un'area. Inoltre le aree che per estensione potrebbero insediare il maggior numero di abitanti non sono collocate nei pressi di zone sensibili.

Dal punto di vista delle Componenti Antropiche, la variabile "Pianificazione e progettazione urbana" presenta elementi di criticità, collegati alla scelta di attribuire alle aree a vincolo decaduto un indice edificatorio unico e non differenziato in relazione alle diverse specifiche peculiarità e vocazioni del territorio comunale; da questo punto di vista è, tuttavia, importante tenere in considerazione che tra gli obiettivi della Variante ci sono la limitazione del contenzioso tra cittadini e Comune e l'equità di trattamento tra tutti i proprietari ("Equità e giustizia sociale"), obiettivi che hanno fortemente condizionato la scelta di attribuire un potere edificatorio omogeneo.

Gli effetti riferibili all'area tematica della "Governance" sono solo positivi, soprattutto in relazione al fatto che la Variante provvede all'adempimento di obblighi imposti dalla normativa, disattesi



Comune dell'Aquila

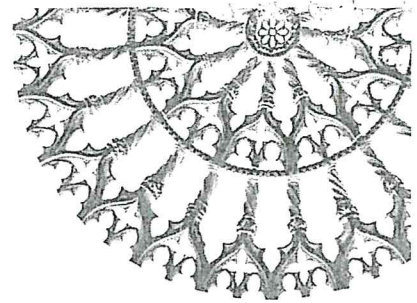
per lungo tempo dalle amministrazioni che si sono succedute, ed all'acquisizione, da parte dell'ente a titolo gratuito, di aree da destinare a verde pubblico e servizi, con notevoli risparmi per la finanza pubblica.

In linea generale, l'attuazione degli interventi previsti dalla Variante se da un lato determina effetti positivi, soprattutto se valutati rispetto agli effetti indotti dall'“Alternativa Zero”, dall'altro emergono potenziali impatti ambientali negativi, indotti dalle Azioni di Piano, che risultano solo parzialmente compensati da altrettanti effetti positivi indotti e dagli elementi di mitigazione già presenti nelle NTA della Variante.

Contestualmente all'adozione in Consiglio Comunale della Variante di Salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici (Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 6 Marzo 2014), sono stati presentati una serie di Emendamenti alla norma, che, se in parte generano effetti positivi (sia con riferimento alla Componente Ambientale, relativamente al tematismo della tutela della “Biodiversità” ed al consumo di “Suolo” inedificato, sia in relazione alle Componenti Antropiche, nell'area tematica della “Pianificazione e progettazione urbana”, relativamente agli aspetti riferibili principalmente alla riduzione del rischio di dispersione insediativa), producono anche nuove criticità (principalmente connesse alla modifica del comma 13) che, se pur presentando indiscussi aspetti positivi in termini di risparmio di superfici non edificate, e quindi di tutela del paesaggio e della biodiversità, ad un attenta analisi potrebbe determinare come effetto secondario un incremento dell'indice di utilizzazione in diversi casi anche notevole. Infatti, con la modifica al comma 13 la delocalizzazione, precedentemente prevista dalle norme per i soli interventi in aree ricadenti in centro storico, viene estesa anche agli interventi in zone ricadenti fuori dal territorio perimetrato come “urbanizzato” e “centro abitato” (di cui alla delibera di Consiglio Comunale 142/2011): dal punto di vista della mitigazione dei rischi naturali, spostare il peso edificatorio all'interno dei centri abitati già oggetto di studi di microzonazione è un elemento a favore della sicurezza sismica; a ciò si aggiungono indubbi effetti positivi in termini di risparmio di Suolo inedificato e di tutela di aree a forte valenza ambientale in prossimità della città, perché viene maggiormente tutelato l'importante ruolo di salvaguardia rappresentato da diverse zone, che nel tempo si sono trasformate in aree cuscinetto tra la parte più antropizzata e quella a valenza ambientale del territorio comunale.



Comune dell'Aquila



Per quanto riguarda il **Sistema di Monitoraggio**, l'importanza della sua realizzazione discende dal fatto che, qualora la fase di monitoraggio metta in evidenza l'esistenza di scostamenti significativi tra previsioni di Piano e realtà, indicando l'inefficacia della pianificazione nel perseguire gli obiettivi, la non sostenibilità dei suoi effetti o addirittura effetti negativi, permette un'attività di riorientamento del piano stesso, individuando le modifiche opportune. Inoltre, secondo quanto stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione, i cittadini, che vorranno procedere alla realizzazione di interventi in aree a vincolo decaduto, sono tenuti alla presentazione di un planivolumetrico di coordinamento (indipendentemente dall'estensione dell'area), redatto ai sensi dell'art. 21 delle NTA del vigente P.R.G., soggetto all'approvazione della Giunta Comunale; ciò rappresenta un buono strumento di controllo tecnico in fase di attuazione e permetterà di meglio vigilare, soprattutto relativamente agli interventi previsti in aree critiche ad elevato livello di fragilità ambientale, con potenziali impatti significativi e non sempre prevedibili.

Per quanto riguarda le **Misure di Mitigazione**, quelle fornite nel Rapporto Ambientale costituiscono delle linee guida per la redazione dei Progetti planivolumetrici di coordinamento (art. 21 NTA), per i quali è possibile modularle in base allo specifico contesto d'intervento e introdurle come prescrizioni urbanistico-edilizie nelle rispettive norme tecniche di esecuzione.

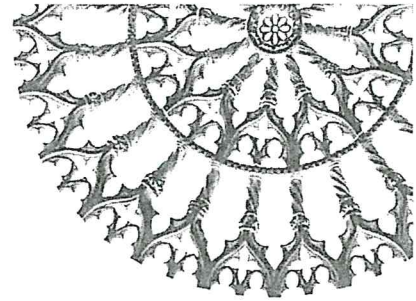
Le misure di mitigazione proposte sono da intendersi aggiuntive rispetto alle misure correttive di tipo localizzativo, contenute nelle stesse norme tecniche di attuazione della variante, ed a quelle di tipo mitigativo, dettate dai vincoli differenziati apposti sul territorio, ai sensi della normativa vigente o dei piani sovraordinati e di settore.

Si consiglia di applicare tali misure in tutti gli ambiti territoriali interessati dalla manovra urbanistica, rimandando alla fase attuativa per valutazioni di tipo compiuto, valutando la fattibilità delle proposte di intervento in relazione alle loro peculiarità ed al sistema vincolistico sovraordinato, anche rispetto ai potenziali impatti sul paesaggio e sul patrimonio storico-culturale esistente.

Valutato il Rapporto Ambientale, si evidenzia che rendere edificabili aree precedentemente destinate a verde pubblico e servizi induce inevitabilmente trasformazioni territoriali, che innescano potenziali criticità, collegate alla presenza di nuove costruzioni (con gli impatti connessi) ed all'aumento dei fattori di pressione ambientale connessi ai nuovi insediamenti, quali per



Comune dell'Aquila



esempio l'aumento dei flussi di traffico o elementi di disturbo per la fauna, quali il rumore e l'inquinamento luminoso.

La Variante, che per sua natura prevede interventi diffusi e frammentati sul territorio e difficilmente programmabili, in quanto legati alla discrezionalità dei privati (che decideranno se e quando beneficiarne), può aumentare la frammentazione degli habitat e la discontinuità ambientale. Tali criticità assumono maggiore rilevanza rispetto a tutti quegli spazi naturali prossimi a nuclei primari della rete ecologica esistente, caratterizzati da maggiore fragilità rispetto al rischio di alterazione, se non di totale annientamento, in quanto spesso non tutelate da specifiche disposizioni normative e quindi più vulnerabili alle pressioni antropiche.

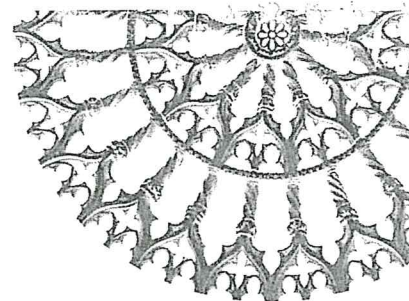
Al fine di evitare questi eventi, sarà necessario procedere ad un preciso ed attento controllo degli interventi in fase attuativa, per garantire la presenza diffusa di spazi naturali all'interno ed all'esterno del tessuto urbanizzato, elemento di innegabile qualità territoriale e base ed ossatura portante della continuità ambientale.

D'altro canto, la Variante, avendo tra gli obiettivi principali la tutela del paesaggio e la prevenzione dei rischi naturali, recepisce tutto il sistema vincolistico sovraordinato e, ottemperando all'obbligo di ripianificazione delle aree a vincolo, promuove il recupero di aree e siti abbandonati e spesso degradati, perché di fatto bloccati per lunghi anni da inadempienze amministrative.

Inoltre, la delocalizzazione prevista per gli interventi in aree situate in zone sensibili, come i centri storici o le ZPS avrà indubbi effetti positivi in termini di risparmio di Suolo ineditato e di tutela di aree a forte valenza ambientale in prossimità della città, perché viene maggiormente tutelato l'importante ruolo di salvaguardia rappresentato da zone che, nel tempo, si sono trasformate in aree cuscinetto, tra la parte più antropizzata e quella a valenza ambientale del territorio comunale.

Particolare attenzione va posta alle misure di mitigazione, con le quali sarà necessario:

1. riconoscere valori o criticità ambientali e paesaggistiche da conservare o compensare, al fine di promuovere un corretto inserimento degli interventi nel contesto di riferimento. Le misure dovranno tendere a mitigare le eventuali interferenze con beni paesaggistici e ambientali prossimi all'area d'intervento, l'eventuale alterazione di aree libere periurbane e/o rurali e del loro carattere paesaggistico, l'amplificazione della dispersione insediativa;



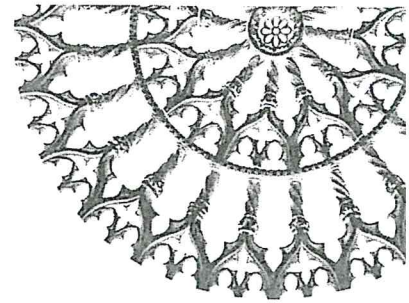
Comune dell'Aquila

2. operare per contenere il consumo di suolo e le interferenze sull'equilibrio idrogeologico e sul mantenimento della qualità delle risorse idriche (fenomeni erosivi e di dilavamento, alterazione tempi di corrivazione, depauperamento delle falde acquifere, ecc.). A tal proposito, si precisa che le norme tecniche di attuazione della variante perseguono il medesimo obiettivo generale, con alcune specifiche previsioni di mitigazione, da attivare nella fase attuativa. In particolare al comma 13 dell'art. 30-bis è prevista la necessità di favorire la concentrazione dei nuovi insediamenti residenziali in prossimità delle aree già edificate, al fine di incentivare il risparmio di suolo e contrastare la dispersione localizzativa;
3. perseguire il mantenimento dell'attuale qualità dell'aria e favorire l'innescio di buone pratiche nella sistemazione degli spazi urbanizzati, al fine di un miglioramento della loro qualità ambientale;
4. ridurre la frammentazione degli ecosistemi e dei paesaggi, promuovere ed incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo gli spazi verdi;
5. favorire la conservazione di corridoi ecologici, evitando che l'assetto planivolumetrico degli interventi edilizi pregiudichi il mantenimento di connessioni fra ambiti ineditati che possono costituire habitat di specie animali e vegetali;
6. evitare che l'urbanizzazione delle aree libere costituisca saldature fra comparti edificati attualmente separati da varchi;
7. prediligere la destinazione ad aree di cessione volontaria degli ambiti, che costituiscono o possono contribuire alla costituzione di connessioni ecologiche a scala locale e comunale.

Le diverse valutazioni e le misure di mitigazione più opportune saranno fondamentali in fase attuativa dove, partendo da dati certi, la fattibilità degli interventi dovrà essere puntualmente verificata non solo rispetto alla capacità delle reti e dei servizi esistenti di sostenere eventuali aumenti rilevanti del numero di abitanti insediati, ma anche nei confronti dei possibili impatti, con particolare riferimento alle aree più sensibili.



Comune dell'Aquila



Considerazioni sull'istruttoria

Pertanto,

valutato il Rapporto Ambientale,

tenuto conto del Sistema di Monitoraggio previsto e delle Misure di Mitigazione previste,

considerati i pareri delle ACA pervenuti in fase di consultazione al Rapporto di Scoping, controdedotti e/o accolti nel Rapporto Ambientale;

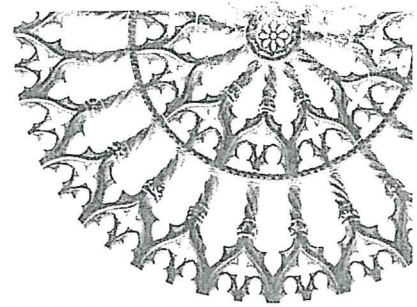
per quanto esposto, che qui si intende integralmente riportato, visti:

- la Direttiva 2001/42 CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale";
- la Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n. 148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali";
- la Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale.";
- la Circolare della Regione Abruzzo prot. n. 195565 del 31/07/2008 - Competenze in materia di VAS - Chiarimenti interpretativi;
- la Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 22 gennaio 2009,
- la Delibera di Giunta Comunale n. 51 del 16/02/2012,
- la Determina Dirigenziale del Dirigente del Settore Edilizia n. 14 del 20/02/2012,
- la Delibera di Consiglio Comunale n. 52/2012,
- la Determinazione Direttoriale del Direttore del Dipartimento Ricostruzione n. 1526 del 18/08/2013,
- Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 6 Marzo 2014,
- la Delibera di Giunta Comunale n. 547 del 05/12/2014,
- la nota prot. n. 4621 del 20/01/2015 del Direttore del Dipartimento Ricostruzione,

si esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale della Variante di salvaguardia per la cessione perequativa degli standard urbanistici, così come riportata nel Rapporto Ambientale, con le seguenti prescrizioni e condizioni:



Comune dell'Aquila



1. puntuale controllo in fase attuativa, atto a garantire sia la qualità dei singoli interventi che il loro organico inserimento, attraverso la gestione coordinata delle proposte di cessione;
2. applicazione delle Misure di Mitigazione in tutti gli ambiti territoriali interessati dalla manovra urbanistica, rimandando alla fase attuativa per valutazioni di tipo compiuto, determinando la fattibilità delle proposte di intervento in relazione alle loro peculiarità ed al sistema vincolistico sovraordinato, anche rispetto ai potenziali impatti sul paesaggio e sul patrimonio storico-culturale esistente;
3. considerazione del fatto che l'intero territorio del Comune dell'Aquila è identificato come zona di produzione dello "Zafferano dell'Aquila", iscritto nel Registro delle DOP con Reg. CE 205/2005 della Commissione del 04/02/2005, con Provvedimento del 01/03/2005 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Iscrizione della denominazione «Zafferano dell'Aquila» nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette.";
4. nella fase di sistemazione delle aree pubbliche destinate a verde, in particolare negli ambiti esterni ai centri abitati, garantire adeguata considerazione delle esigenze di salvaguardia ed incremento delle aree ospitali per specie vegetali e faunistiche (aree boscate, aree umide, etc.);
5. nella fase di sistemazione delle aree pubbliche, messa a dimora di specie vegetali esclusivamente autoctone. Si suggerisce pertanto di impiantare le seguenti specie: Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Carpino bianco (*Carpinus betulus*), Acero minore (*Acer monspessulanum*), Acero campestre (*Acer campestre*), Sorbo comune (*Sorbus domestica*), Tasso (*Taxus baccata*), Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), Tiglio (*Tilia platyphyllos* e *Tilia cordata*).
6. incoraggiare la messa a dimora di specie vegetali esclusivamente autoctone anche nelle aree private, al fine di favorire il mantenimento e la qualificazione di ambienti ospitali per specie vegetali e faunistiche.

Distinti saluti.

L'Aquila, 18 marzo 2015

L'Istruttore Direttivo Tecnico

(Ph.D. Dott.ssa Dina Del Tosto)